

6 pagine 60 lire

NUMERO UNICO NATALIZIO



CHIUSSE

| BIBLIOTECA PALATINA |              |       |       |
|---------------------|--------------|-------|-------|
| PARMA               | NUMERO SERIE | UNICO | PARMA |
|                     | B            | 105   |       |

IL NUOVO

124063

# BAZAR

**PrinCeps**

Colonne - Profumi - Estratti - Brillantine - Cosmetici - Creme (di bellezza)  
Shampoo - Liquidi (permanenti) - Smalti (per unghie) Lozioni

PRODOTTI DI GRAN LUSO

LABORATORIO: Via Trieste N. 13 - Telefono N. 27-02  
UFF. COMMERCIALE: Strada del Consorzio, 8 - Tel. 60-27

PARMA

## Spiegazione

Circa un undici giorni fa, mentre si stava discutendo il bilancio dell'A. U. P., un tale saltò su a dire: «Perché non si fa un numero natalizio?»

Ad Alfonso piacque l'idea, ed allora disse ad un tizio che era lì vicino: «Fa un numero unico e butta fuori per Natale».

Quel tale era Gianni, che incominciò a girare come un dannato. Per prima cosa andò da Alberto e decise di fare le cose insieme. Dopo il primo giorno avevano fatto su trentamila lire di pubblicità e potevano dire di aver raggiunto la prima tappa; poi cominciò il lavoro duro. Si divisero la ricerca della tipografia e della collaborazione.

Con molta buona volontà e l'aiuto delle gambe, riuscirono a trovare queste cose essenziali.

Il lavoro tipografico, potete vedere subito che è buono, e per la collaborazione ce lo potete dire dopo aver letto il giornale. Se dopo averlo letto quindi non sarete soddisfatti, ve la potete prendere con Gianni e con Alberto, ma solo in parte.

Infatti, potrete volgere le vostre lamentele anche verso Cyrano e Sipp, per la parolaccia e umoristica cittadina, verso Filaret e Zan per la parte caricaturale, e verso Vincenzo e Franco per la parte vignettistica.

Il responsabile legittimo è chi ha firmato il giornale ma una certa colpa l'ha anche l'amico — cavia Mino. Infatti tutto il materiale, prima di passare gli è stato propinato con scientifica crudeltà e le sue reazioni sono state accuratamente registrate.

Il giornale si è fatto su in undici giorni circa. Però non dovrebbe accusare l'affrettata compilazione inquantoché si è lavorato anche di notte.

Potete quindi calcolare che il giornale sia stato fatto in una ventina di giorni e così siamo pari. Usciamo qualche giorno prima di Natale, ragion per cui sono inevitabili i soliti auguri. D'altronde la concomitanza del fausto evento con l'inizio della nuova annata ci consiglia di assicurarvi, per accettarci la vostra simpatia, che il prossimo Anno sarà per voi fonte di prosperità e di benessere; così come una qualsiasi ruota della fortuna.

A rivederci.

GIANNI



## Attraversare o non attraversare: questo è il problema



## IL SABATO del villaggio

Parma è una strana città che vive due giorni alla settimana: il Sabato e la Domenica. Durante tutti gli altri si riposa assorta in una specie di sonno cullato dal ronzio dei tram, dal succedersi preciso delle ore che le campane della piazza liberano sulle strade, dall'avvicinarsi degli uomini nel sussurrante vespaismo dei due abbracciati, dalla nanna nanna delle ultime foglie abbandonate del vecchio Platano del Paganini che non arrivano mai a toccare terra perché qualche passante vetrinista le carpiace come motivo ornamentale, o qualche giornalaista, le raccoglie per i caporali coristi di "Tutta Parma" o qualche fotografo le accartoccia su una lastra, riparamandole da una ulteriore discesa, il sabato ed alla domenica invece tutto è diverso, le foglie trascorrono ugualmente e forse in maggior quantità ma solo per la felicità degli innamorati e non per quella dei vetrinisti in vacanza, o dei giornalisti intenti a reggere lunghe cronache mondane o dei fotografi che colgono i sorrisi delle belle e passeggiano riprendendole... in atteggiamento naturale e disinvolto. Alla Domenica le vie del centro tentano a contenere tutta la gente che vi fluisce rumorosa come l'acqua del torrente che ancora oggi, con il fascino di una vecchia malinconia, sa illudere i giovani della scuola di Mino Ferrari a cantare la "Parma Voladora" ed i pittori a stampare azzurri e rossi, con l'ingenuità e l'entusiasmo degni di una scoperta.

La sera, quando i tram affaticati recitano l'antenna e s'addormentano sognando il ricovero di Barriera Bizio, la piazza si anima del rumore dei "pullman" preddolosi che sprano nuvolette azzurre e tremano ansiosi di partire alla volta di paesi allentati e fantastici, dalla effimera vita che dura una notte; strani paesi che le carte ignorano come quello famoso del balocchi.

I giovani spensierati che volevano saltare alla volta di questi luoghi meravigliosi non hanno che da cedere; Gambirino, Giardini d'Inverno, Mezzano... si può ritornare a casa con una bionda e formosa fortuna, se si puntano alcuni biglietti color rosa. Chi disdegna i mezzi di trasporto motorizzati, non saprà facilmente resistere alla tentazione di miraggi in non, o sfuggire ai tentacoli di roghi matrimoniali che si muovono alle note di una serenata. Ma tutto, abbiamo detto, ha la durata di una notte, una notte soltanto.

Il giorno dopo i pullman riprendono il servizio quotidiano sulla linea Parma-Madregola, i giovani il lavoro interrotto, i dancings la loro funzione di mercati borsa o magazzini per noci di rocco e gli organizzatori le occupazioni di banca. Fin che non torna la Domenica.

Sipp.

## Natale, amore, pedoni ed altre cose

### Anolini e melanconia

Come scrivevamo nei componimenti al Giunzio, «c'è già nell'aria la traccia sottile dell'odore di Natale. Una dolce inavvertita eccitazione ci invade il cuore come l'ansia golosa con cui da scolari si contavano i giorni che mancavano all'inizio delle incomparabili vacanze d'inverno».

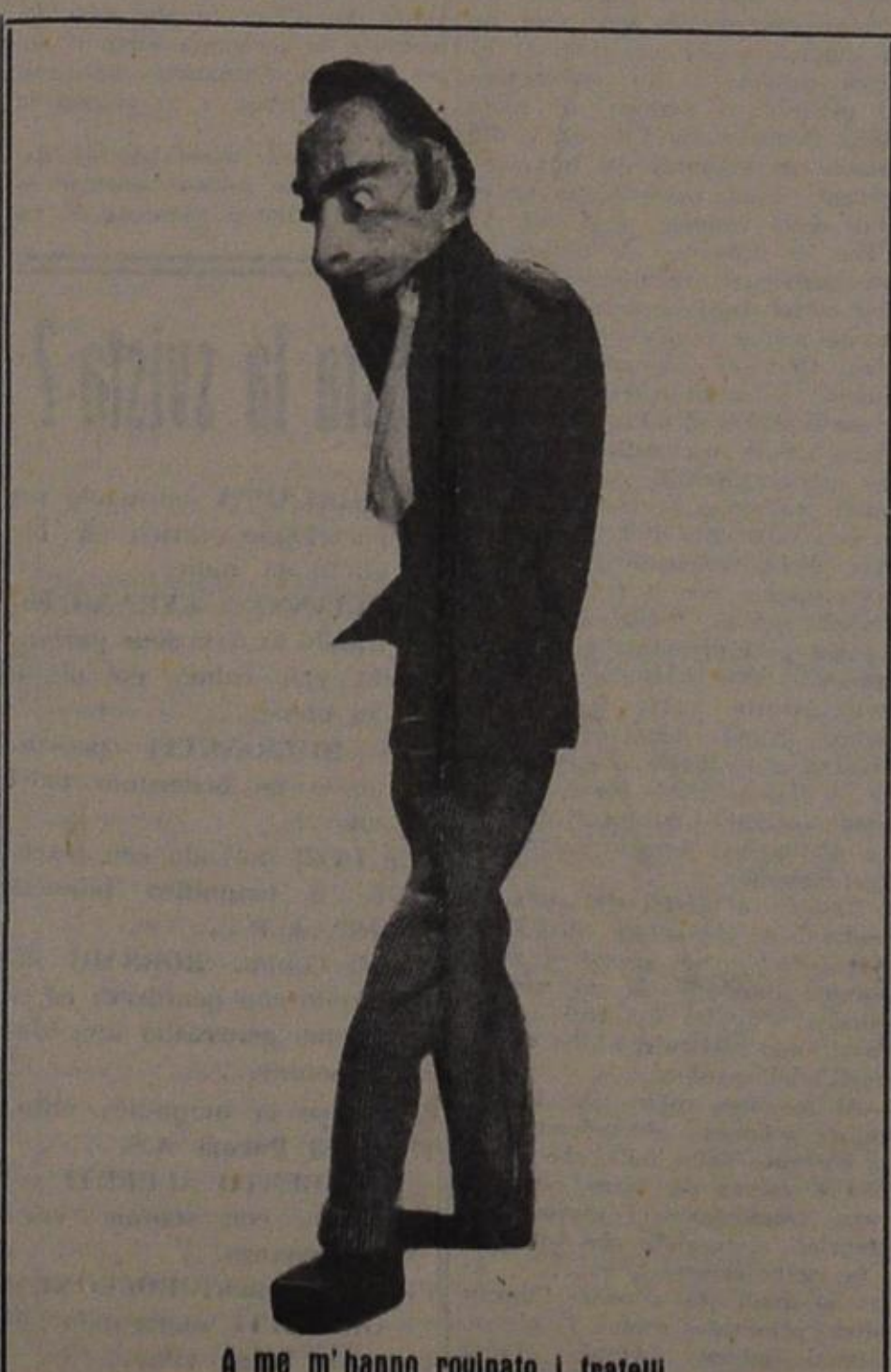
Aria di favola vecchia e nuova, aggiungiamo ora che siamo cresciuti rimanendo bambini, aria di serenità se non di pace, di calma se non di felicità. Già più aperti i saluti, più sereni i sorrisi, più lunghe e riposate le conversazioni e le scote davanti alle vetrine in festa. Così è da sempre, e non vale stemperare in sciatte parole l'oro e l'azzurro di questa antica gioia. Natale veste ancora e sempre di rosso e di bianco, ancora e sempre l'angelo canta nella notte per ridestare i pastori di Betlemme e gli uomini di buona volontà.

Natale fa anche sembrare favolosi e bellissimi gli anni di cui si va ricordando intorno ad ogni ceppo la sera della Vigilia, quelli che pure si sono vissuti da poco e con inconsueta noia.

Ricordate ad esempio come era bello vedere da sotto l'orologio

no il cappotto rosso della morosa sbocciare come un fiore meraviglioso tra la folta che graminava la piazza, e correre incontro all'amata fendendo le dense di passanti, e restare con la sua mano nella propria e sorridersi e guardare senz'ansia giù per le sette strade che tutte portano agli argini molli o ai cinema oscuri? Se ricordate tutto questo, se avete provato anche voi un tempo la gioia degli appuntamenti in centro liberi e scapigliati, se ancora oggi invece tentate con la punta del piede l'infilato scalcato della piazza prima di scendervi come al primo bagno l'acqua di un torrente, capirete perché il disegnatore ha visto così il cuore della nostra vecchia città, e perché ve ne narriamo i palpiti affannosi con il seguente racconto.

Erano le due di notte secondo l'orologio della torre: le otto e trentacinque secondo la meridiana di destra, e le dodici meno cinque secondo le ostrogote tabelle di sinistra. L'orologio del tram, in attesa di diventare quella degli autobus si accendeva da qualsiasi segnaletta. La piazza era vuota: un uomo si aggirava lun-



A me m'hanno rovinato i fratelli

### Cuori e catenelle

go gli orli di essa, con lo sguardo a terra, sembrava cercare: all'angolo del Bizio era ferma una istituzione benefica: Paolo Creda- li e Giorgio Frigeri parlavano pacatamente di raf-terrier e ci chianavano ogni tanto a guardare attentamente i rispettivi cani prima in bocca e poi di dietro.

L'uomo continuava a cercare in terra: una donna in piedi sulla rotonda del tram, nel centro della piazza, lo osservava con ansia (il suo seno era un'alta e bassa macchia nel respiro). L'uomo non aveva seno ma osservava ugualmente angosciato la donna: sembrava volerla raggiungere ma una forza occulta lo tratteneva. Quella misteriosa barriera era il disciplinamento della circolazione pedonale. (Quando gli imbianchini furono di turno sul lastrico di piazza Garibaldi l'aeronauta Mantelli intervistato circa i bianchi segni cabalistici aveva risposto: «rassicurate la popolazione: sono i segnali del nuovo aeroporto urbano voluto da Piermaria per lo scalo del Transworld air Line»). E piazza senza posare i piedi e vivere ancora felici fu tutt'uno. Un topo smontò da uno sperone di Garibaldi e andò sul cartellone a rosicchiare la grana di Tavalla.



**"Se un caffè tu vuoi gustare  
Dalla TRIESTINA ti conviene andare!,,**

**LA TRIESTINA**  
Vendita al minuto e all'ingrosso di ogni tipo di caffè  
PARMA - Piazza Steccata - Tel. 58-04

Le elezioni dei rappresentanti Universitari

# INTENSE GIORNATE ELETTORALI

Affluenza alle urne - Un grave incidente - Le prime notizie sui risultati - Il contenuto di due comunicati

PARMA, Dicembre. Venerdì mattina con forte affluenza di votanti sono iniziate alle 10 e trenta esatte le elezioni per la qualificazione dei rappresentanti dell'Ateneo Parmense. I manifesti hanno acceso dei loro rossi e dei loro gialli e dei loro blu oltremare il grigio delle facciate prospicienti i vari istituti goliardici.

Le ultime battute della battaglia elettorale si sono svolte nel

la più perfetta calma e legalità.

## Un incidente

Un solo infortunio incidente si è verificato al seggio dell'Istituto di veterinaria. Un universitario tale Emilio Nobis, aborigeno, fingendo di accendere fiammiferi di sfregiare i manifesti propagandistici dei partiti avversari. Come è noto il Nobis è un acceso fautore delle Università di clau-

sura. E' stato immediatamente fermato.

Un altro incidente di ben diversa natura (lo chiameremo procedura) ha avuto luogo al seggio dell'Ospedale Maggiore, dove si è presentato il capolista dei cattolici, il noto signor Mario Anned-

## Dal nostro inviato straordinario

da. L'incidente è sorto per il fatto che sul tessero universitario presentato si leggeva Manlio piuttosto che Mario. Provatamente riconosciuto da alcuni elettori presenti ha potuto votare. All'uscita della cabina è stato fatto segno a manifestazioni di effetto da parte dei presenti. Alle dieci e trentacinque esatte si è presentato allo stesso seggio il noto professore Alberto Zanchetti. L'elegante figura ha votato sobriamente quindi preso il tram si è recato alla sede della propria associazione a dar atto della avvenuta votazione. Alle undici e sedici minuti un elegante BUK si è fermata davanti al seggio elettorale di Via Università. Ne è disceso il capolista degli Indipendenti Lodovico Padiglioni. Il noto industriale con fare gioviale ed affettuoso distribuendo caramelle ai più piccoli e buffetti sulle guance ai più anziani ha compiuto il proprio dovere di Universitario.

## Un interrogativo

Per chi? si sono chiesti i presenti. E' infatti di dominio pubblico il disinteresse dimostrato dai Padiglioni per le elezioni. E' stato infatti solo per le violente pressioni esercitate da certo Feci che il Padiglioni ha partecipato alla competizione.

Nella giornata di venerdì altre persone di rilievo non si sono viste nelle sezioni. Bisogna infatti passare di punto in bianco alla giornata di domenica per poter scorgere nel taccuino qualche appunto.

Alle dodici meno quattro minuti, quando ormai il seggio dell'Istituto di chimica si stava per chiudere una folta schiera di elettori si presentava al Presidente del seggio stesso chiedendo affinché potessero votare tutti insieme. Si trattava dei candidati della lista «A» (Fronte di Intesa Laica) Giorgio Zarotti, Lucia Levi, Edmondo Cassi, Marcello Livigni. Sono stati accontentati.

## INDOVINELLO

Regina dei salotti  
Amante del bon ton  
Ballata coi giovanotti  
La samba e il conga-son  
Bianca un po' il francese  
Le piace il bel Pedron  
Bacia alla bolognese  
Chi sa direi il suo nome???

A tutti coloro che invieranno alla nostra Redazione in Scoffone Avenue 686 la risposta esatta verrà offerto un buono-ballo per l'ottorina Grignaffini o Marta Pannizzi, a scelta, nonché dieci minuti di conversazione con Boccialatta.

## I soliti ritardatari

Alle dodici e tre minuti quando ormai i seggi erano chiusi si presentavano Giorgio Soliani e Emilio Andina. Avendo potuto provare che erano stati tratti in errore da un importante partita di ping-pong sono stati ammessi alla votazione. (Da persone molto vicine al Presidente di seggio si dice che questa trasgressione al regolamento sia dovuta al fatto che i due giovani universitari erano stati gli unici che pur non essendo fra il folto stuolo dei candidati avevano votato).

## Lo spoglio delle urne

Gli ultimi ritardatari quelli delle dodici e tre quarti vengono rimandati a casa con un lungo giro vizioso. Si chiude, la battaglia è finita, e la parola sarà alle calcolatrici. Il presidente del seggio compilato il verbale apre i sigilli, e le schede contate e controllate coi registri di votazione, sono aperte una ad una sotto il vigile sguardo degli scrutatori. Lo spoglio avviene rapidamente salvo che un caso dubbio accenda fra gli scrutatori piccole battaglie o sottili schermaglie diplomatiche per l'attribuzione all'una od all'altra lista.

## Due comunicati

Quando il responso delle urne era ancora incerto, erano le quattordici e trenta del lunedì, l'ufficio propaganda della lista d'In-

— PAOLA COSA E' MAI LA VITA?  
E' L'OMBRA DI UN SOGNO FUGGENTE;  
LA FAVOLA BREVE E FINITA.  
IL VERO IMMORTALE E' L'AMOR.

Jauré Rudel  
(provenzale, 1200 circa)

tesa Laica lanciava un comunicato che subito si spargeva con la velocità del fulmine negli ambienti interessati. «Universitari» termina il comunicato — i risultati delle urne sono stati manomessi. La presenza nella vicinanza dei seggi dei vari Cavalli, Faccinani, Del Monte e Serventi non lasciano dubbi sulla provenienza degli attentati alla libertà.

La situazione è peraltro confusa. Una Commissione composta di persone di provata aperticità (Forri, Pistrantoni, Olivieri) sono stati deputati a metter luce nella faccenda. Molto probabilmente nell'edizione di quest'altro anno saremo in grado di dare informazioni precise.

Drew Pearson  
(d'Unitet Press)

La situazione è peraltro confusa. Una Commissione composta di persone di provata aperticità (Forri, Pistrantoni, Olivieri) sono stati deputati a metter luce nella faccenda. Molto probabilmente nell'edizione di quest'altro anno saremo in grado di dare informazioni precise.

# Settimana INCOM

## sugli habitués alle Danze

### Considerazioni e statistiche Affollamento e facilitazioni

Le statistiche, statistiche vere e non fasulle come quelle della Gallup, dicono che Parma è città che tiene in maggior considerazione la nobile arte di Tersicore. Basti dire che fra belli e brutti dialoghi e no, consigliabili e sconsigliabili Parma conta più di dieci «dancing» realizzati mentre almeno 10 vivono in stato di emigrazione nelle potenti meningi del signor Alberto Zecca; in attesa di una pennellata di vernice Lambiciana da parte del conte Lallo. Ai vecchi locali denominati in maniera sobria e classica, si aggiungono i nuovi che si fregiano di appellativi roboanti e cosmopoliti: Gambirino, Messicano, Club Iris ed altri di gusto Arabo, Francese, Brasiliano, Alcega, promossi con il passato regime, continuano ad esercitare la loro attività come nel caso del Club delle candele che il miglior pubblico di Parma frequenta senza badare troppo alla partecella Ex. Costoro ragionando come quel tale annalato che preferiva il bisturi sapiente di un professore ex gerarca al manico di scopa della Commissione Interna, e diffidenti nei riguardi dei nuovi allettanti nomi, preferiscono un ex club delle candele oggi ad un «Rio de Janeiro» di domani, e perdono con indulgenza gli errori estivi degli organizzatori culminati con le veglie sociali al Dorian Club ex Sirella Garden, quando il caldo eccessivo poteva scusare attimi di follia. E così anche l'A.U.P. per nulla intimorita dai nuovi terribili concorrenti i quali modulano le loro grida di guerra sulle note di fanfare orchestre dichiaratamente anti e non compromesse con il G.U.F. ed il passato regime; è tuttora uno dei «chi» e frequentati ritrovi domenicali. Gli habitués, di gusti notoriamente molto facili, non danno grande importanza all'orchestra che altrove e specialmente al Ragno d'Oro dove si rifugiano i migliori danzatori di Samba di Parma, assume valore importantissimo.

Nessuno è infatti così stolto da pretendere di ballare all'A.U.P. il cui locale, nei giorni di ressa, assume l'aspetto di un macello dove i mugugli dei tori agonizzanti sono sostituiti abilmente da quelli dei saxofoni. Al massimo coloro che lo vorranno potranno abbandonarsi alla corrente della folla che di solito è spinta da forze centripetalizzanti, come fanno i giovani estenuati sostenendo che tutto ciò fa molto piacere a gas... Altri ai quali sta a cuore l'incolumità personale come i signori Gianni Raboni, Ottavio Luna, Paolo Credali, Giuseppe Marelli, Mauro Alfieri, Gianfranco Giusi, Vittorio Ghirlanda, preferiscono seguire l'andamento delle danze dai rispettivi tavoli guardando all'insieme ora con aria trasognata come ad una visione irreale, ora esagerando tutto a tutti con atteggiamenti da strateghi. L'orchestra intanto continua a mugugliare, talvolta sembra debba emettere il rantolo finale ma poi si riprende come una bestia dura a morire e dà prova di vitalità insospettata. L'orchestra dell'ATP

è un poco come la legione straniera dei suonatori, ultima ratio e monte di pietà di giovani che sperano in un prossimo riscatto. Si dice nei circoli molto vicini al signor Sommi, organizzatore dei trattamenti ed inflessibile guardiasua, che gli scagurati suonatori vengano assunti mediante un procedimento inverso a quello dell'asta. Coloro che sono disposti a dar fiato agli ottoni o a pestar sui tasti per il minor prezzo, sono presi in forza, indipendentemente dalle capacità musicali. Se domani il signor Alfonso Madeso noto in tutta la città per la sua negazione verso la musica e la sua avversione agli strumenti di suono genere, si dichiarasse disposto a pagare pur d'essere assunto credo che sicuramente verrebbe accettato. Eppure come abbiamo detto, il pubblico diviene sempre più numeroso, forse per le facilitazioni di pagamento che vengono effettuate dei sommi e che sono conosciute in economia sotto il nome di «Discriminazione del prezzo» e a Parma... second la faccia...

Quanti sono sprovvisti di danaro contante possono entrare ugualmente dietro garanzia di un più assidue frequentatore della A.U.P., le quali per la loro eleganza e le loro doti di vario genere fungono di specchietto per tutte le numerose albedole e consuetudini di più. Almeno, così dicono i camerieri aggiungendo sottovoce: «Sì, il scarp...» Slipp.

... e infine ora mi arresto questa non puoi trovare

... e ti conviene andare in borgo San .....

... e GIANNI e CYRANO entrando in redazione parlando con calma del più e del meno...

... e BUZZONETTI presentando un bellissimo articolo...

... e FECCI notando con piacere il magnifico bilancio dell'A.U.P....

... e il Comm. BORSARI offrendo con gentilezza ed estrema generosità una latta somma...

... e dopo la magnifica vittoria il Parma A.S....

... e ALBERTO ALBERTI vestendo con somma cura ed eleganza...

... e i Signori (BOCCONI e GHIRETTI) augurando di cuore lunga vita...

... e GIORGIO SOLIANI senza minimamente posare...

... e GIORGIO FRIGERI ballando con scioltezza e di sinvoltura...

... e CATTIVELLI ottenendo tutta la nostra simpatia...

... e la ROSINELLA MOLINARI passando inosservata davanti al Caffè Gibelli...

pegno qualsiasi, una penna stilografica sprovvista assolutamente di pompetta, un mattone debitamente incartato in confezione di lusso, uno spillo purché non arrugginito o 500 lire recamate della scolastica Pop. Ma per non farvi attendere oltre vi diremo che le

la Savani, Anna Tosi, Paola Zerbini, Franca Galone, Anna Maria Serventi, Bruna Pelizza, Maria José Cacci di vario tipo ecc. ecc. La nota di richiamo maschile è invece costituita dai signori: Ennio Stella, Luca Goldoni, Tullio Noverini, Giulio De Sensi

Per le solite matricole che non lo sanno,

## Inno goliardico

DI CANTI DI GIOIA - DI CANTI DI AMORE  
RISUONA LA VITA - MAI SPENTA NEL CUORE  
NON CADA PER ESSI - LA NOSTRA VIRTU'  
DAI LACCI SCIOGLIAMMO - L'AVVINTO PENSIERO  
CH'OR LIBERO SPAZIA - NEI CAMPI DEL VERO;  
E SPARSA LA LUCE - SUI POPOLI FU.  
RIBELLI AI TRANNI - DI SANGUE BAGNAMMO  
LE ZOILE D'ITALIA - FRA L'ARMI SPOSAMMO  
IN SACRO CONNUBIO - LA PATRIA AL SAPER.  
ED ESSA FAREMO - CO' PETTI E CO' CARMÌ  
SUPERBA NELL'ARTI - TEMUTA NELL'ARMI,  
REGINA DELL'OPRE - DEL DIVO PENSIER.

... e Rosolino Pilo. Giacché siamo in tema di statistiche vi diremo per concludere, che l'A.U.P. è il locale dove si consuma di più. Almeno, così dicono i camerieri aggiungendo sottovoce: «Sì, il scarp...» Slipp.

... e infine ora mi arresto questa non puoi trovare

... e ti conviene andare in borgo San .....

... e GIANNI e CYRANO entrando in redazione parlando con calma del più e del meno...

... e BUZZONETTI presentando un bellissimo articolo...

... e FECCI notando con piacere il magnifico bilancio dell'A.U.P....

... e il Comm. BORSARI offrendo con gentilezza ed estrema generosità una latta somma...

... e dopo la magnifica vittoria il Parma A.S....

... e ALBERTO ALBERTI vestendo con somma cura ed eleganza...

... e i Signori (BOCCONI e GHIRETTI) augurando di cuore lunga vita...

... e GIORGIO SOLIANI senza minimamente posare...

... e GIORGIO FRIGERI ballando con scioltezza e di sinvoltura...

... e CATTIVELLI ottenendo tutta la nostra simpatia...

... e Rosolino Pilo. Giacché siamo in tema di statistiche vi diremo per concludere, che l'A.U.P. è il locale dove si consuma di più. Almeno, così dicono i camerieri aggiungendo sottovoce: «Sì, il scarp...» Slipp.

... e infine ora mi arresto questa non puoi trovare

... e ti conviene andare in borgo San .....

... e GIANNI e CYRANO entrando in redazione parlando con calma del più e del meno...

... e BUZZONETTI presentando un bellissimo articolo...

... e FECCI notando con piacere il magnifico bilancio dell'A.U.P....

... e il Comm. BORSARI offrendo con gentilezza ed estrema generosità una latta somma...

... e dopo la magnifica vittoria il Parma A.S....

... e ALBERTO ALBERTI vestendo con somma cura ed eleganza...

... e i Signori (BOCCONI e GHIRETTI) augurando di cuore lunga vita...

... e GIORGIO SOLIANI senza minimamente posare...

... e GIORGIO FRIGERI ballando con scioltezza e di sinvoltura...

... e CATTIVELLI ottenendo tutta la nostra simpatia...

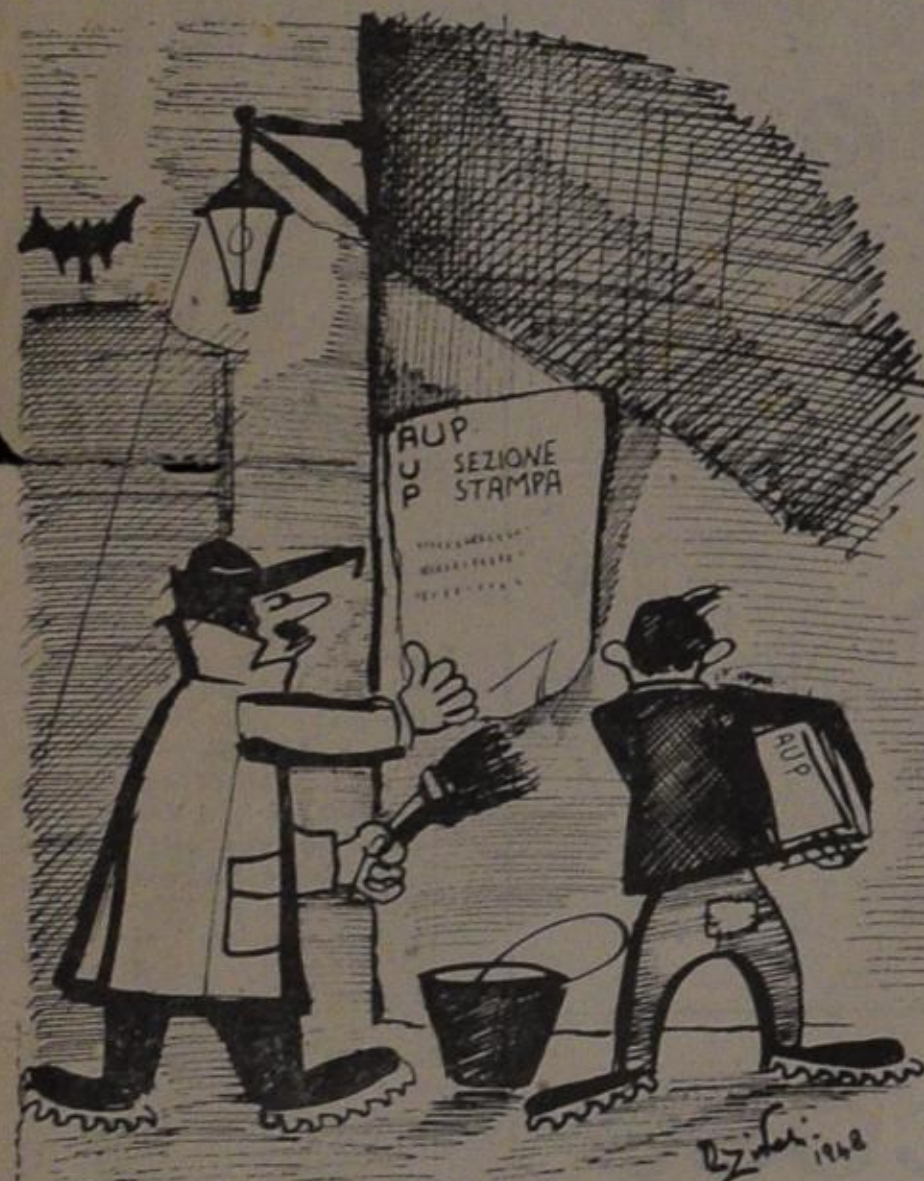
## Nelle sale dell'A.U.P.

Vuole Nostro Signore che le stesie siano santificate, e noi come i nostri compagni ci pieghiamo ubbidienti al sacro precetto. Molti di noi pensano fin d'ora a ricuperare il tempo che andrà perduto in riunioni familiari e feste natalizie. Si riuniscono con esemplare serenità nelle ore notturne per il duro lavoro su difficili libri di testo, quasi tutti di contrototale pagine, i più esperti e dotati di loro prendono in mano con raccolta energia un volume e nel silenzio generale l'arduo lavoro ha inizio. Le ore trascorrono tuttavia veloci, 11, 24, 51, le pagine volano con entusiastico fruscio e i giovani si sprofondano nella materia. I momenti di crisi si alternano a frenetici attimi di tensione, quando il compagno che tiene il libro è prossimo a trattare le questioni più importanti. Naturalmente l'eterna lotta tra vizio e virtù non risparmia i dotti giovani: le loro nobili estasi sono turbate dalle rauche voci dei viziosi «aficionados» della recchietta di sughero, che nella stanza vicina si rimandano con torbido piacere la pallina del ping-pong. Ma, come sempre nell'eterno dissidio, la virtù consegue una splendida vittoria: e l'alba trova i giovani studiosi padroni del campo, soli nella loro stanza tra i libri adorati, più contenti quelli che hanno più appreso, insoddisfatti quelli che, per aver confuso le idee, hanno invece disimparato qualcosa, ma tutti paghi del dovere compiuto.

TOTO

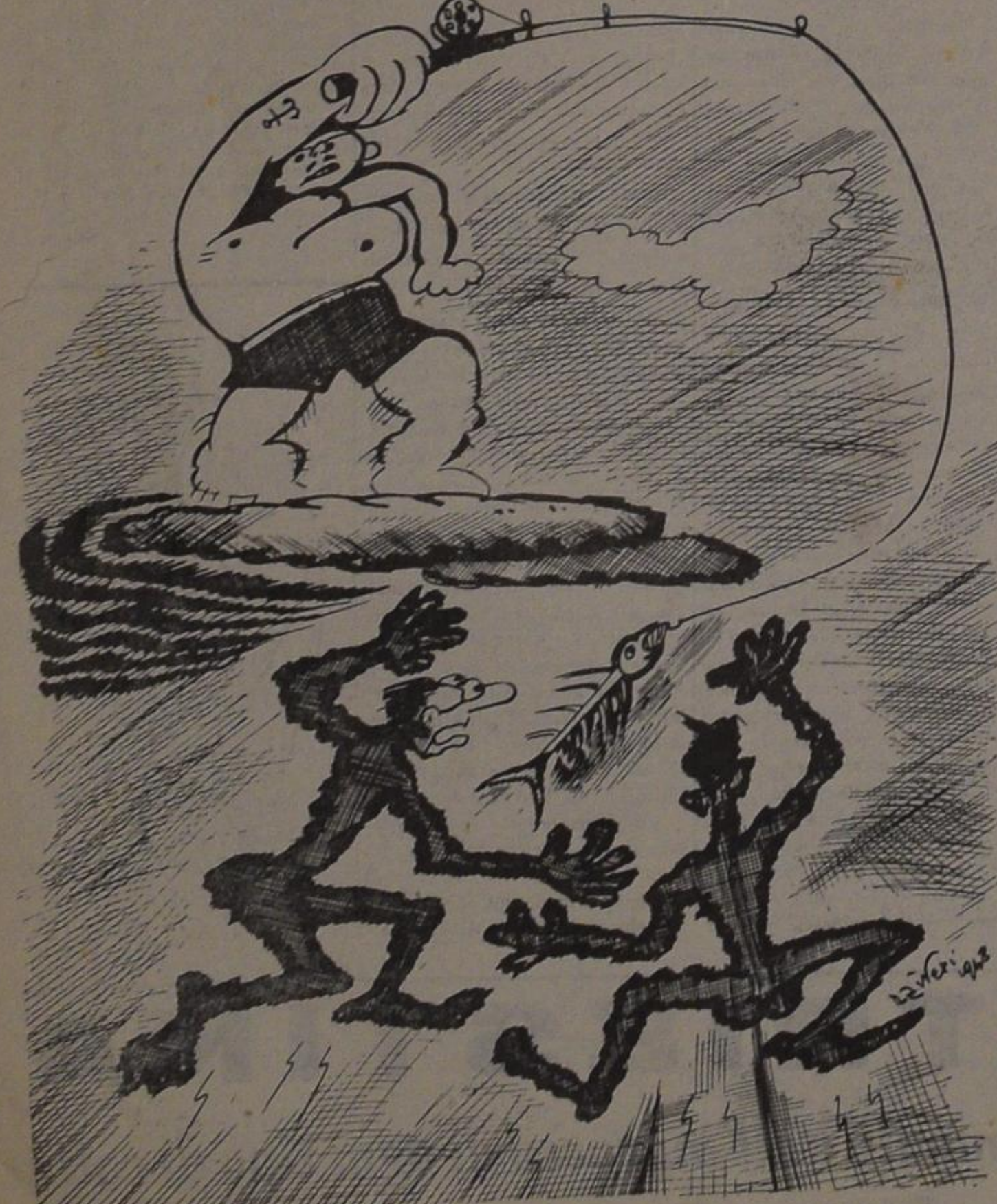


... qui quella della Stampa e ai muri affiggerà di buone idee non manca scartoffio in quantità...



... e dell'Assistenziale non puoi trovar l'eguale

e tutto è presto avrai se pria non morirai...



# Le chiacchiere della Città

Sotto questo titolo una famosa rivista di New York pubblica da molti anni con enorme successo una ampia rubrica di notizie pettegole ed indiscrete, che vanno dal

fatterello piccante alla «boutade» di una personalità del mondo politico od artistico, dal commento scanzonato delle altrui vanità alla notazione compiaciuta

e maliziosa. Molto dello spirito di quel notiziario è anima i redattori dei grandi giornali in rotocalco, dei «gossip writers» nostrani. La gente ama leggere ciò

di cui ama parlare, fin dal tempo di Marziale e di Orazio, di Voltaire e di Fréron. Ogni epoca «castiga» come sa e ridendo come può i suoi costumi, e così o-

gni categoria. Noi non sappiamo far meglio, e di questo più che della nostra disarmata malizia chiediamo scusa ai lettori ed ai protagonisti di queste storielle.

La città è piccola e chiacchierona, siamo gonfiati a gonfiato nelle aule e nei caffè, nelle strade e nelle sale da ballo e le nostre debolezze, ahimè, sono ben più gra-

vi e ridicole delle vostre. Il fatto è che noi scriviamo «su per le gazzette», come dicevano i nostri nonni, e voi no. Oppure, ma non prendeteci sul serio, «il fatto è

che noi tiriamo di boxe e voi no», come ci dirà qualcuno dopo aver compiuto su di noi, con spirito davvero poco natalizio, una violenta imminente rappresaglia.

## Dell'amore goliardico

Le fonti più autorevoli - Dello spasimare I giovani - Le fanciulle - Esortazione e saluto

Non è davvero agevole stendere anche per ucherio la storia comparata dei ludi amorosi della goliardia contemporanea. Mancano i documenti, mancano soprattutto gli attenti raccoglitori di memorie che fanno la fortuna dei giovani storici del costume. Il prezioso materiale da noi raccolto presso fonti autorevolissime, quali, Taveria, D'Antuono, Vecchi, Rabaiotti, Gandini, Amadei, Corini non ci sembra sufficiente a sostenere una serrata rievocazione dei tempi favolosi a cui appartengono quei venerandi amatori; del resto le loro parole avevano il profumo delle cose smarrite nella memoria, sembravano cantate sulla musica di «Marie La O'» e di «Tornarelli».

Tuttavia sappiamo che le mogli dei signori che abbiamo nominato tolgono ancora con vezzi deliziosi il fascio dei taccuini dei loro mariti di ritorno da troppo lunghe riunioni d'affari, anche se la loro (dei mariti) scatenata gioventù va picchiandosi nella dolcezza della vita coniugale. Ma certo si è che i costumi erotici del nostro tempo sono quasi del tutto disancorati dalla tradizione di Taveria e Tardini, anche se qualche viale od origine di fiume ospita ancora, patetica, garbata, gli slanci degli studenti poveri.

Oggi non più foga ed entusiasmo: i giovani del nostro tempo indulgono ad un simpatico e praticissimo cinema, sotto i loro ciondoli ciondoli a punta non bollono più i furori goliardici dei tempi di Lorenzo il Magnifico e di Enrico Zanardi. Neglette le sartine, le passeggiate al freddo e le tenerezze accigliate come il sabato fascista e la mistica del GUF, i giovani della nostra generazione si preoccupano di far pagare a caro prezzo alle figlie degli industriali o dei borari neri il titolo di studio che hanno negligenza perseguitando. Gli assalti alle roccaforti delle famiglie borghesi (ed abbienti) non si fanno più come una volta, alla bisogna — che se non altro era un modo onorifico di cacciare la dote — ma con sottile, paziente strategia. Le ereditarie disponibilità sulla piazza vengono catalogate, studiate in machiavelliche riunioni di competenti, schedate per tipo, età, temperamento, beni patrimoniali immediati e futuri, e — oh meravigliosa parola — «resa». La resa sarebbe in altre «più dimessa parole la somma di piacere che è possibile trarre da una ragazza, mentre le considerazioni di ordine spirituale o sentimentale sono proibite come le pistole corte. Dopo accurati calcoli le operazioni vengono iniziate alla maniera di Elenovon, con zberechi diversi e puntate corazzate velocissime, dopo di che vengono quasi sempre concluse vittoriosamente con tripudio degli «onoratissimi» suoceri di ambo le parti. Altre sistemazioni non sono nemmeno concepibili, e ben lo sa la Raggiuglieria Italiana di via della Repubblica, che fornisce istantaneamente dati e dati su quelle trenta fanciulle che solo possono portare insieme ai fiori d'arancio la sicurezza di un buon assegno mensile al loro giovane sposo.

Le ragazze da parte loro non scherzano: un gruppo di esse cura la redazione e la pubblicazione del bollettino mensile «I partiti del giorno», guida di facile consultazione per tutte coloro — e sono molte — che coordinano i palpiti del loro cuore in base a rigidi postulati pseudo-morali ed a considerazioni d'ordine amministrativo. I «belli», i «simpatetici», gli «allegri briganti» spuntano la loro freccia galanti, quando sono scoccati da un arco d'oro so-

nante, contro ben munite murgie di freddezza e di diffidenza. I cronisti galanti della città devono registrare ogni giorno nuove e clamorose «debacles» di giovani bucanieri che, dopo aver coraggiosamente goliardato nati richissimamente, nobile preda per siffatti pirati del sentimento, vengono ricacciati in mare dopo un rapido e violento scambio di pietolate sulla tonda. Il corsaro dal berretto nero Feliciano Barbarossa, e come lui Perculeo Balestra, grande amatore di copetto di Dio, hanno dovuto volgere verso acque più sicure le loro affascinati prorie, dopo alcune scariche non precisamente brillanti.

«Spasimare» non è più di moda, l'amore sentimentale, se scoperto, viene messo in catene ed esposto al vilipendio sulla pubblica piazza. Perciò deve nascondersi e cospirare tenero e pauroso nell'ombra dei secondi posti e delle case stilate. Non vorremmo che a questa scherzosa requisitoria si associassero i «giovani sensibili ed incompresi» che si trovano con una certa abbondanza sul mercato e che non hanno niente a che fare con ciò che abbiamo esposto. Ci pare infatti che chi vuole essere veramente goliardo spensierato e un poco diciamo pure, un poco bohemien, non ha che da provarci. Usciamo a confortare esempio i furori alla Lautrémont di Dalla Rosa per Sandra, terribile carezza di Rinaldi alla piccola telefonista e infine gli inconsulti entusiasmi di Ninni Pietrantonio per la giovane piazzina e di Mauro per la piccola Bianca. Ci duole di non poter ricordare, per sopravvenute modifiche, le attenzioni di Barbarossa per la pallida Gemma e i furbolerieschi sregli di Padiglioni insieme a Marisa (1).

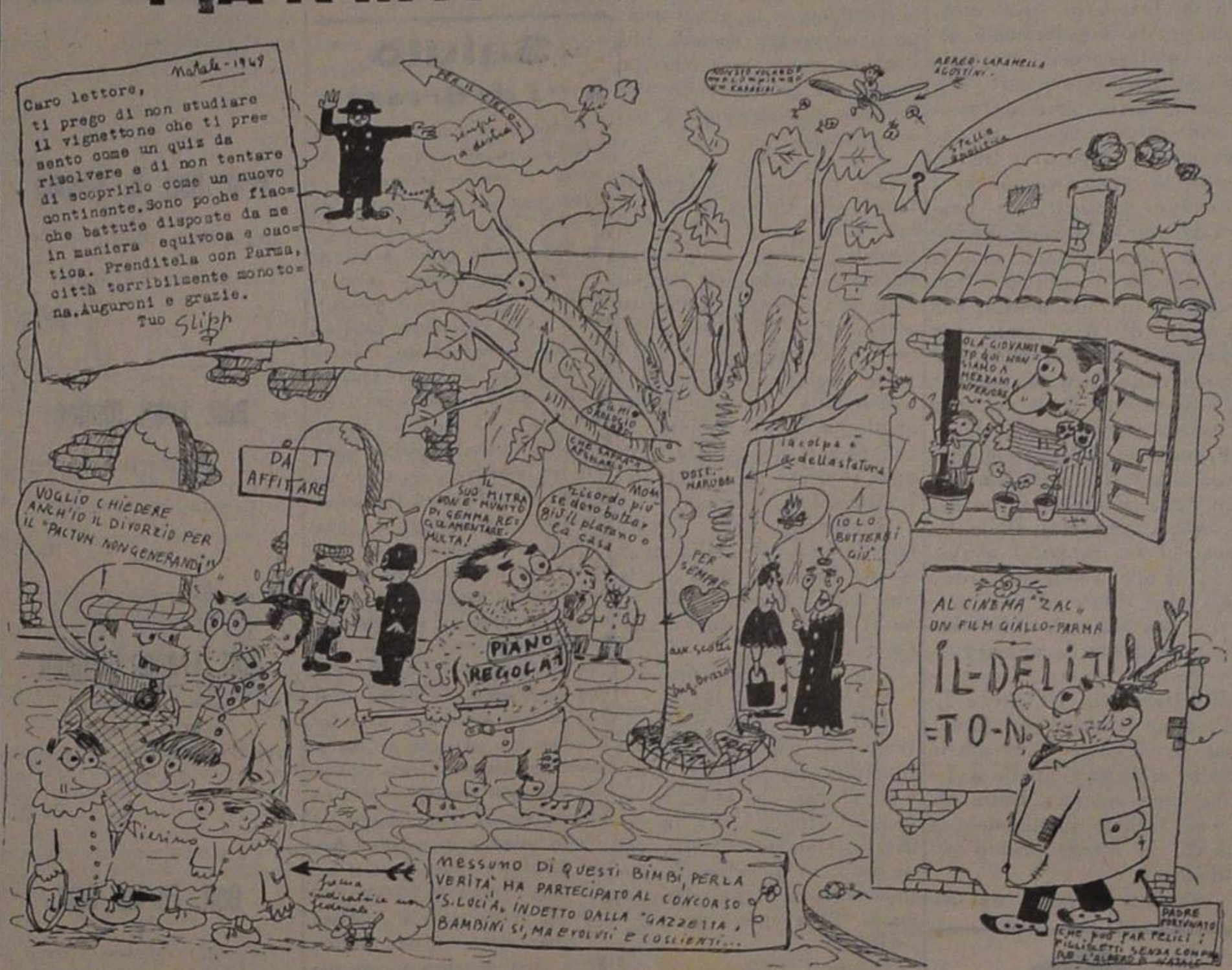
Pochi sono ormai i compagni che tengono alta la fiaccola morosa della categoria nelle tenebre dell'aridità del più, senza abbandonarsi a ridicole orgette o ad insipidi amori borghesi. A questi va la nostra amichevole solidarietà, a questi promettiamo la lista di posti segreti per fare all'amore (ma a quello vero) che ci ha consegnato con mille raccomandazioni l'ex-Ilion Gianni Alpi, a questi Paolo Dentoni decano degli amatori senza macchia e senza paura appunterà insieme alla diletta Leda, la più alta onorificenza dell'ordine.

Prevediamo che la decorazione sarà costituita da una medaglia di latta con impresso un cuore trafitto da un cappello goliardico. Gli altri non ci convincono a meno che, con eroica sincerità, lascino capire di essere incommuniati per la difficile strada di un'unione non di stretta convenienza. Non ci convincono i danarosi ammiratori, di Carla, Mary o Mariella, né quelli letterari di Corcolina, Pupi e Fernanda. Amateci dunque come il buon Rastelli e la Cicci, come Gian-Fu e la sua tondata fanciulla, come Luciano Sisti e la misteriosa compagna della seconda sala, come il guerriero Guglielmi e la sua fragile Duclinea. Amatevi con slancio e candore, lasciate in pace la «spese» e non dilaniate le ballerine che mettono incantamente piede nella vostra sala da ballo, rileggete i libri di Giorgio Scerbanenco e di Torelli e, «con giudizio», i dolori del giovane Werther. Sarete felici.

CYRANO

(1) Al momento di andare in macchina, il custode dell'A.U.P. ci avverte che, durante il Vegliano Goliardico, la dolcezza dell'ora e la quiete penombra della Prossima deserta, hanno operato il miracolo: il richiamo della foresta ha visto Ludovico, che a detta della Marina dopo il tenero, lieve interludio, è ancora dolce come un fico.

## PARMA BELL'ARMA



Forse non avevate mai pensato che le persone e i fatti di cui leggete ogni giorno sui giornali della città potessero essere visti e commentati così come ha fatto Slipp, con i suoi segni sorridenti e le sue candide parole. Non badate alla

svagata modestia della sua lettorina: il «vignettone» è bello. Ce l'hanno detto in sogno, ad una voce, i professori Quintavalla e Copertini, gli sportivi Baroni e Ghirardi, gli amici Haruzzi e Bassani.

Così è la nostra città, scanzonata e ridicola insieme, insieme provinciale e moderna, donchisottesca e maliziosa a un tempo, infida e cara come una bella donna. Per questo abbiamo intitolato l'ironico

paesaggio di Slipp «Parma dell'arma»; perché, come dice Zavattini, ogni volta che in una conversazione tra amici risuona questo misterioso e antichissimo detto, tutti sorridono e si guardano, inconsapevoli ma contenti.

## Disavventura di un concittadino in viaggio di piacere a Parigi

Il nostro caro compagno (\*) signor Giulio Pellè, che come solo i sordi e i carcerati ignorano, si è recato tempo fa a Parigi per ragioni di diletto e di istruzione insieme, è stato protagonista di una curiosa avventura, in cui la sua scarsa conoscenza della lingua francese ha una parte importante.

Essendosi trattenuto nella «luce» più del previsto, il giovane gentiluomo veniva sorpreso dai primi freddi e decideva di acquistare un cappotto. Rifuggendo naturalmente dagli abiti fatti, il nostro si recava da un grande sarto e gli esprimeva la sua intenzione. «Je voudrais un capot noir» diceva Giulio al sarto, che, esterefatto, dopo averlo squadrato con diffidenza, gli consigliava di recarsi «chez un farmaçien».

Senza rendersi ben conto della stranezza della faccenda, Pellè si recava in una farmacia e ripeteva la domanda. Il farmacista, alla richiesta di «un capot noir», rimaneva perplesso, ma, subito riprendendosi, esclamava: «Noir?... Oh, quelle raffinatezze!!!» e giungeva estasiato le mani.

(\*) - Di studi, naturalmente!

CINE-CLUB

Le diable au corps è uno per cappello l'avevano i molti istinti alle diete cinematografiche che erano rimasti seduti l'altra domenica dal mattino inaugurando le del Cine club e premevano alla porta. Nella stretta sala dell'Ariston, un flusso crescente di intelighenti maschili e di eleganza femminile animava dolcemente la tepida atmosfera, ricorrevano i giovani Formari e Pellè, i concittadini della lingua francese. La splendida tradizione mondana del primo cinefestival di Parma ha trovato quest'anno affetti e raggiunti, tuttavia il ducente che di più non possono essere, che si sono goduti il meraviglioso racconto di Autant Lara facevano del loro meglio per assecondare le maschere sorridenti e compite di Vincenzo e di Baldassarre. Non c'era, no, l'indimenticabile «Yan-

## Coppia inseguita da un lupo nella platea del Ducale

Qualche sera fa, il signor Antonio Pietrantonio, rinunciando alla degustazione serale del cognac Ariston, che egli compie con una certa frequenza dal giorno della omologa veglia, accompagnava al cinema la compagna di studi Franca, piacente quanto ad una piazzina si può chiedere, ed anche di più.

I due giovani si recavano al Ducale, ricevevano il rituale omaggio di sorrisi e di fiori dalle gentillesime maschere, ed entravano nella sala.

Per ragioni indipendenti dalla qualità del film che vi si proiettava, che era un «colosso della Metro», i giovani si addormentavano profondamente, restando nelle cosiddette braccia di Morfeo, anche dopo che gli ultimi spettatori avevano lasciato il locale. Il risveglio avrebbe potuto essere dolcissimo nella sala vuota e buia, ma invece la gentile coppia fu ridestata poco dopo la mezzanotte da un abbaiare irruento. La scena che si offerse agli occhi dei due era insolita e, per certi aspetti, poco rassicurante: un e-

norme cane lupo perlestrava, correndo ed abbaiando furiosamente, gli spazi vuoti tra le file delle poltrone, con metodo e velocità, come una spoletta ebbra sul telaio (l'immagine è stata gentilmente concessa dal drammaturgo Ideo Righi) Senza attendersi a fare ardite metafore del genere, Antonio e Franca si scavarono verso l'uscita, mentre il cane, tale Fritz, si metteva con entusiasmo alle loro calcagna. Approfondendo del nebbione i due giovani riuscivano a distinguere il fulgurante lupo, recondendosi quindi a denunciare il fatto alla L.U.G.P. (stranezza di innamorati).

N. d. R. Coppo — All'ultimo momento una telefonata confidenziale, ci avverte che il fatto sopra riferito non è accaduto. Tuttavia lo pubblichiamo ugualmente, perché potrebbe realmente accadere di questo caso, dato che i cani lupo vengono effettivamente usati nel rastrellamento dei possibili ladri e degli incauti e sennolenti spettatori che restano nel cinema dopo la chiusura.

sviluppi della vicenda, ma si ha ragione di credere che essi siano del tutto simpatici.

N. d. R. - Anche questa naturalmente è una balla. Pensate però che bello se accadesse davvero! In genere gli uomini cadono, in queste giornate di pioggia e di nebbia e si rompono le braccia o si ammannano le ginocchia, ma non si innamorano mai. Le donne invece si innamorano prima di cadere. Subito prima. Arrivederci!

## OMAGGIO

Quante volte, Gianna, abbiamo ritrovato sulla solita seggiola, nel solito angolo, i contorni soliti della tua personcina inoperosa! Quasi sempre, mentre ti vediamo, stiamo ballando con la solita «clandestina» della A.U.P., violentemente profumata al bergamotto o al mugugno, fangosa conversativa, e più forte allora il nostro cuore di danzatori allora di desiderio per te. Ma poi la realtà ci riafferma crudele: tu non balli ormai da molto tempo, e chissà per quante domeniche ancora.

Un'ancia a lungo repressa di «slow» e di «amba» con te ci tormenta. Presto tornerai a danzare, neverò Gianna?

Concittadini che si fanno onore

Si crede comunemente che l'invenzione del «cheving-gun» sia dovuta ad un americano. Un'accurata inchiesta condotta da un nostro collaboratore, che ha già annunciato la pubblicazione dei suoi studi raccolti in un volumetto dal titolo «AMORE ELASTICO», ha stabilito che l'utile e dilettevole ritrovato è invece frutto del genio inventivo di alcuni nostri concittadini. Un giovane avvocato, certo l'Ullio, e un noto dottore in dotologia, sono arrivati a scoprire la formula chimica del cosiddetto tiramolla dopo lunghi, faticosissimi esperimenti sennolenti. Gli inventori hanno ricevuto, ambito premio, un certello di buci e carezze dalle loro appassionato collaboratrici nel campo scientifico ed amoroso.

Cade e s'innamora

L'altra sera il dr. Trivoli, mentre attraversava via Farini scivolava sul selciato reso umido dalla pioggia e cadeva pesantemente al suolo, picchiando il testone. Senza essersi fatto alcun male, il giovane restava tuttavia intontito dalla caduta e disteso a terra. Una passante, la signorina Tarugi scorrendo da lontano il corpo del malcapitato, si avvicinava correndo per dargli aiuto. Dopo alcuni schiaffetti il giovane rinveniva. Spalancando gli occhi in faccia alla sua soccorritrice egli esclamava: «Però!... Era il classico colpo di fulmine! Il professionista faceva offerta del suo cuore alla bella Lucrezia. Non si conoscono gli

## Il biricchino di papà

Continua ad uscire «La Critica Cinematografica», fatta a cura e diletto di Antonio Marchi con i soldoni di Fausto Fornari. Gli amici del giovanotto affermano maliziosamente che egli finanzia l'interessante periodico per il piacere di «esserne» il redattore capo. D'altra parte non si può credere ad un caso di mecenatismo giovanile, perché Antonio è artista sì, ma non proprio povero come Benvenuto Cellini. Onde pare che Fausto sia stato esortato dal papà a lasciare la critica ad Alfonso, Attilio, Baldassarre e Mario (l'ordine è alfabetico) ed a spendere i bagaroni in attrezzi sportivi e giornali a fumetti.

## BOXE E DISEGNO

In facoltà di ingegneria gli universitari frequentano volentieri le lezioni di disegno perché il giovane assistente che ne è incaricato li sa sollevare dal tedio di una pianta di casa popolare o dal disgusto di un'assonometria con il suo comportamento cameratesco e gioviale e con i suoi ben aggiustati frizzi. Qualche tempo fa il brillante Dodo ha spinto la sua cordiale solidarietà con lo spirito dei suoi studenti fino a partecipare a una riunione di allenamento pugilistico.

Chi scrive ricorda ancora i simpatici pomeriggi di boxe che vedevano il dr. Gianni Ughi uscire di corsa con il naso zampillante dal giardino di una villa, sullo stradale, e Giampa Marchi finire K. O. per i colpi di un compagno, combinati alla troppo recente colazione a base di grucchi. Allora Lascagni era il solo che riusciva a tener testa al baldanzoso Dodo. Ma all'età di Dio la nostra conta è stata lavata da una umile matricola di ingegneria, che, fidando nel «fair play» del suo professore, gli ha dato, con i guanti di allenamento, una esauriente lezione.

## SOGNO

Così l'altra sera, quando incontrammo un signore vestito di bianco con un cappello rotondo da pittore del cinquecento non ci stupimmo. Si avvicinò a noi e ci presentò cortese e «Mazzola» disse scoprendosi e proseguì: «Saprebbe dirmi, per favore, dove abita il prof. Armando; oh, Quintavalla? «Glieo dicemmo con premura, e lo guardammo allontanarsi. Solo allora ci accorgemmo che il piedistallo di un monumento del centro era rimasto solo e tronco e che il misterioso signore portava sotto il braccio un pesante randello.

## Il mistero della fornaretta

Da qualche tempo i più abili reporters dei quotidiani cittadini stanno cercando di sollevare il fitto velo che avvolge uno dei «casi» più interessanti della città. Si tratta di sapere perché Ariella sia così spesso in preda delle terribili crisi di sussiego. Al posto del tradizionale e sospettabile piattino di... ceste e ceste di pane fragrante e profumati prosciutti stanno ogni giorno sotto il gruzzolo e sempre arrociato nasotto della fanciulla, ma ciò non vale ad addolcirne la fisionomia. Corteggiata tempo fa da un importante giovane, era pur sempre rigida e fiera, e anche quando balla al GidH con il più mondanissimo dei tre moschettieri della Morris, ben di rado sceglie in un sorriso i suoi graziosi lineamenti.

Un cronista che l'ha intervistata, si trova ancora oggi a letto affetto da congelamento di secondo grado. E' allo studio un complicato progetto che prevede

l'impiego concentrato di Lanfranchi, Dalla Chiesa, Tomino Valle e altri fataloni di turno, che useranno tutte le loro armi, segrete e non, per svelare il mistero delle arie di Ariella e debellarle per sempre.

## Il miracolo delle campane

Il film di Alida è stato una delusione per Folo Gelmini, Giorgio Frigeri, il Lungo e Ughetto Montanari (citiamo a caso fra i tanti). Ma pensate un po' alla faccia di Alessandri, Bocconi, Girolini, ecc. se una di queste mattine venissero destati da uno scampagnato sordo, immenso, impastato di lenti, ritardi risticchi!

## Atto onesto

Il noto critico letterario Francesco Squarcia, trovandosi a transitare alle ore ventuno di ieri in Borgo Pipa, rinveniva in terra una borsa di pelle, Raccolta, il professore constatava che il suo contenuto era costituito da poesie autografe ed inedite di Milly Calandrucio e di G. Carlevaro. Dopo una breve incertezza la nobiltà d'animo del professore aveva il sopravvento, ed egli si recava all'ufficio oggetti smarriti del Vigili Urbani, dove consegnava la preziosa busta. Fa piacere di tanto in tanto, ecc. ecc.

## Albergo

ALBERGO

RISTORANTE

P. a.

## Calzoleria FERRARINI

VIA MAZZINI 24

Tel. 37-70

P. a.

## MELLEY

Calzature di lusso e comuni

Via Costituente, 16

Tel. 36-16

P. a.

## Anzani G. Ganzinelli

Pellicceria - Confezioni

Riparazioni

Piazzale Cervi, 5

(Vittorio Emanuele)

P. a.

## Premiato Stabilimento Fotografico

Mario Cattani

augura i migliori auguri alla affezionata clientela

Piazza F. Corridoni, 11

P. a.

**CONVITTO NAZIONALE MARIA LUIGIA** - PARMA - Telef.: Direzione 39-16 - Uffici 20-54

Collegio Governativo modello con Scuole Elementari - Scuola Media - Liceo - Ginnasio interni

Camere separate per gli alunni delle scuole Medie - Bagni - Docce - Campo Polisportivo completo - Campi da tennis

# Oltre "il diciotto"

Raccontino sentimentale di Gianni

Giorgio Rossi si riordinò per la centesima volta la cravatta ed entrò nell'aula del Professore che doveva esaminarlo definitivamente prima della laurea.

Il Professore era uno di quei tipi che comunemente vengono chiamati « burberi benefici », che ti trattano come un cane, ma dei quali la gente dice che, in fondo, sono delle gran brave persone. E, in verità, in fondo sono buone tutte le persone che non sono ancora state condannate per omicidio.

Il Professore ascoltò la prima disquisizione sulla tesi preposta commentando poi: « Lei dovrebbe fare il calzolaio, ad ogni modo ripassi! »

Giorgio Rossi pensò che la cosa più deliziosa di questa terra sarebbe stato scaraventare quel capace calamita che

si trovava sul tavolino, sulla testa del Professore. Stava uscendo dall'Ospedale ricordando teneramente con gli amici il caro vegliardo, quando si ricordò che aveva giocato alla Sisal. Siccome era lunedì e i risultati erano freschi comprò una coppia del giornale, ma se ne tenne in tasca. Aveva paura di constatare troppo alla svelta che non aveva vinto.

Guardò i risultati a casa e non gli venne un colpo, perché ogni tanto faceva con gli amici una partita a « concia ». Aveva fatto dodici ed era una di quelle settimane nelle quali i competenti del totocalcio dicono, che è più facile che un professore di matematica conti dodici paste in un vassoio che ne dieci, che imboccare i risultati del calcio.

Giorgio Rossi girò l'Italia con una automobile di quelle che gli italiani fabbricano per gli americani, conobbe delle ragazze più o meno carine e si fermò in una infinità di città. Fu in una di queste che completò la sua laurea.

Quel giorno pensò di ritornare e di andare a trovare il Professore. Si immaginò mentre gli diceva: « Io dovrei fare il calzolaio, signor Professore? »

Guardò un po' quel libretto azzurro che ho in tasca, vale una laurea, e quel gonfiore che ho sul petto destro non è dato dal fatto che io tenga il fazzoletto nella tasca interna.

Entrò senza indugiare e trovò il Professore in corsa con qualche allievo.

Il Professore lo guardò un po' e poi gli sorrise stendendo la mano: « Bella fortuna che ha avuto gli disse poi si è anche laureato, complimenti. »

Riprese l'osservazione di un caso con gli studenti e, ad un certo momento, si rivolse ad uno che aveva detto qualche cosa: « Ma sa, che lei dovrebbe vendere cravatte nei paesi di montagna? »

« E che fossero molto alti! » completò Giorgio Rossi.

Quando gli studenti furono andati riprese la conversazione.

« Dovrebbe venire a casa mia — disse terminando il Professore — le farei conoscere mia figlia Lella. E ha fatto qualche progetto per l'avvenire? Cosa ne direbbe se organizzassimo una Casa di Cura in grande stile? Come certe che ci sono in America, intendo. »

« Mica male l'idea, e volentieri ne riparlerei stasera, grazie! »

E uscì dall'Ospedale caracolando sulle anche un po' più del solito.

## Avventura

Un giorno Von Zum se ne andava in una viuzza del sobborgo quando vide una ragazza che con gesti e ammiccamenti gli faceva segno di seguirlo.

Visto che non vi era nessuno nelle vicinanze e che quindi gli invitò non potessero essere rivolti che a lui si mosse dietro la misteriosa fanciulla che dopo aver percorso un po' di strada sempre facendogli segni d'intesa, salì per una scala, aprì una porta, poi un'altra ancora e infine ne aprì un'altra dalla quale veniva un putiferio di voci e invitò Von Zum a mostrarsi sulla soglia. A una simile vista i ragazzi, infatti si trattava di una scuola, ammutolirono.

« E se d'ora in avanti non sarete buoni esclamò la ragazza che non era altro che la maestra, la prossima volta vi farò mangiare.

## FARMACIA GUARESCHI

Via Farini, 5 - Tel. 22-40

## FARMACIA SORESINA

del Dr. CORNELLI  
Via Mazzini, 28 - Tel. 33-28

# IL TEATRO RAMPINI

Per gentile concessione dell'autore  
Ideata Righi, cura la regia il Sig. Panciroli

La scena ha luogo in piazza Garibaldi in un giorno qualsiasi di inverno. Un vigile sta redarguendo l'eroe dei due mondi il quale ostenta un fazzoletto rosso anzi, che quello regolarmente color giallo-parma provvisto di gemme fosforescenti. L'orologio della torre sta scoccando otto rintocchi. Le onde sonore, dopo aver traversato la piazza seguendo i passaggi obbligati, si irradiano per la città ad annunciare agli abitanti che la mezzanotte è giunta. Una squadra di imbianchini, con l'aiuto di una scala per pompieri, sta tentando invano di dipingere la luna in giallo-parma. Sulla rotonda Mario Verdini, vestito da S. Francesco, sta sbriciolando con amorevole cura mollica di pane ai colombi che accorrono numerosi. Dalla tasca del suo cappotto sporgono alcune copie del libro « Undici cuori ed una mela » che l'inferno le ugne tenta di affibbiare alle bestiole ignare di sport e di letteratura. Il barone L. Ponzone intanto, sta facendo in disparte l'inventario delle sue undici palle e del suo scudo crociato. Entra Albino Gabbi digrignando i denti, in atteggiamento patibolare.

Gabbi: (entrando dal col-  
lo del soldo. Le coperte bollivano quasi, ma forse non erano neanche le coperte, era la sua pelle che scottava. Si agitava in un dolore feroce, con violenti capogiri di fronte e subitanei terrore.

Ma ecco ad un certo punto sentì qualcosa che lo punzecchiava nell'orecchio, lo punzecchiava sempre più acutamente, sempre più in profondità, finché con uno scatto improvviso riuscì a liberarsi e ad abbrancare quell'oggetto moloso: un piccolo fucchetto dorato con un lungo cordone che lo parò su, su fino al rosso violento di uno strano arnese, mascherato e coperto da oggetti stranissimi (1). Sul momento non si rese conto esattamente di che si trattasse, ma poi due, tre, quattro, cinque righe d'oro lo misero di fronte alla realtà.

Fu come un tufo nel vuoto, ma no, non nel vuoto ma in uno strano imbuto con i fianchi inclinati fatti a scale, che giravano, giravano finché si trovò dinanzi al buco là in fondo (2). Al di là vedeva qualcosa muoversi ed ebbe paura: si abbracciò alle pareti. Tentò con uno sforzo supremo di salvarsi, ma tutto scivolava, sfuggiva di mano. Precipitò nella nebbia, una nebbia scattata al di là della quale si sentiva gridare, ma quasi pareva un flebile lamento.

« Ma... ma... » Cosa voleva dire quel ma...? (3) Con le mani protese in avanti cercò di squarciare la nebbia, di farsi strada finché lo investì una luce abbagliante che lo accendé per un attimo soltanto. Poi c'è: due ali di visi che ridevano, ridevano. Ma perché ridevano?... Si scagliò su di essi, menò pugni fino a stancarsi, ma quel visi erano come protetti da un vetro invisibile e pur robustissimo (4), e dietro i suoi pugni si facevano belle di lui. La strada finiva di colpo e tutti guardavano più in basso, volevano vederlo precipitare. Arrivò lì, lì sull'orlo: scorgeva sotto i suoi piedi qualcosa di verde scuro che ondeggiava ritmicamente, si sporse ancora un poco e vide la sua faccia stranita (5). Tentò di afferrare un appiglio eventagliando le mani all'interno ma sentì che una forza inesorabile lo sospingeva... Un grido... e abbracciò violentemente le spalle del letto.

Si passò una mano sulla fronte, la ritrasse madida di sudore e ricordò... I pantaloni sul braccio, i segni di rossetto sul muso, una strada, il laghetto, allungò una mano e afferrò sul comodino un rotolo di carta robusta. Lo spiegò:

svista? » incorniciava le chiome di Brandonio che sta transitando in Vespa, seguendo le apposite frecce indicatrici. I prezzi frattanto non calano e la gente sempre ed ignara spende 140 lire per mangiare e 500 per vedere un film. Scende una tovaglia bianchissima a mo di schermo).

(La scena ha luogo di fronte alla Chiesa di S. Vitale in un giorno festivo. E, leganti signore e signorine stanno entrando nel tempio dalle cui finestre giunge in strada l'eco di canti spirituali. Alle sacre frasi « Domine nobis » e « Dominus vobiscum » si mescolano quelle profane « abbiamo le banane » e « che belle prugne! » urlate all'esterno dai fruttivendoli maledetti.

Guglielmo Tell, giunto improvvisamente dalla piazza ove ha colto dall'asfalto una freccia dorata, si acciava al lazar tenendo per mano il figlioletto).

Tell - Vorrei una mela...  
Fruttivendolo - Eccola...

Tell (dopo aver posto il frutto sul capo dell'ignaro fanciullo, imbraccia l'arma e si accinge a scoccare la freccia) Hopla - (La freccia disgraziatamente devia per un improvviso colpo di vento e colpisce il figlioletto al cuore. Si avvicina un vigile).

Vigile - Giovanotto, è proibito assolutamente togliere frecce dall'asfalto e sporcicare per terra; sono cento lire di multa.  
(Guglielmo paga e si allontana)

lontana, mentre un serpente offre mele a tutte le signorine che si chiamano Eva. Frattanto cala un sudario).

PIERGI.

## Saluto a "i du Bressè"

Mentre siamo qui, tra la piana e la linotype del signor Baiocchi, ottimo e gentile stampatore, il nostro pensiero corre cordialmente a voi, amici de « I du Bressè », che tra qualche giorno arriverete in quest'aria dolce e calda di piume e d'inchostro e passerete con le vostre sulle tracce delle nostre ansie e delle nostre incertezze. Li vicino al proto Galbazzi sfiorate con mano diligente i clichés, più in là Slipp con la matita delle grandi occasioni disegnerà un carattere o un titolo con Bertoli, ed i tipografi fremeranno impetenti. Ma Giorgio e Luca Goldoni si siederanno di sopra al bancone come ai tempi favolosi di Arianna, pensando alle morose ed alla tiratura, sognando in corsivo corpo sette. La loro amicale stretta è simile a quella dei due personaggi che danno il titolo al loro almanacco. Sarà bello come una giornata di sole di dicembre passerà nel cielo di Parma come una cometa verde e luminosa, con la coda intesa di ironica poesia e di natalizia bontà. Affrettate tutti e mettetelo sul vostro albero di Natale: piacerà al nonno come al nipotino, al commendatore e alla dattilografa. Noi, lo riconosciamo senza rimorso, vi abbiamo abilmente fregato, ma « I du Bressè » vi strapperanno certamente tante lacrime e tanti sorrisi quanti sono gli avallati franchini del prezzo.

# La storia di tutti

Quella sera il letto era più caldo del solito. Le coperte bollivano quasi, ma forse non erano neanche le coperte, era la sua pelle che scottava. Si agitava in un dolore feroce, con violenti capogiri di fronte e subitanei terrore.

Ma ecco ad un certo punto sentì qualcosa che lo punzecchiava nell'orecchio, lo punzecchiava sempre più acutamente, sempre più in profondità, finché con uno scatto improvviso riuscì a liberarsi e ad abbrancare quell'oggetto moloso: un piccolo fucchetto dorato con un lungo cordone che lo parò su, su fino al rosso violento di uno strano arnese, mascherato e coperto da oggetti stranissimi (1). Sul momento non si rese conto esattamente di che si trattasse, ma poi due, tre, quattro, cinque righe d'oro lo misero di fronte alla realtà.

Fu come un tufo nel vuoto, ma no, non nel vuoto ma in uno strano imbuto con i fianchi inclinati fatti a scale, che giravano, giravano finché si trovò dinanzi al buco là in fondo (2). Al di là vedeva qualcosa muoversi ed ebbe paura: si abbracciò alle pareti. Tentò con uno sforzo supremo di salvarsi, ma tutto scivolava, sfuggiva di mano. Precipitò nella nebbia, una nebbia scattata al di là della quale si sentiva gridare, ma quasi pareva un flebile lamento.

« Ma... ma... » Cosa voleva dire quel ma...? (3) Con le mani protese in avanti cercò di squarciare la nebbia, di farsi strada finché lo investì una luce abbagliante che lo accendé per un attimo soltanto. Poi c'è: due ali di visi che ridevano, ridevano. Ma perché ridevano?... Si scagliò su di essi, menò pugni fino a stancarsi, ma quel visi erano come protetti da un vetro invisibile e pur robustissimo (4), e dietro i suoi pugni si facevano belle di lui. La strada finiva di colpo e tutti guardavano più in basso, volevano vederlo precipitare. Arrivò lì, lì sull'orlo: scorgeva sotto i suoi piedi qualcosa di verde scuro che ondeggiava ritmicamente, si sporse ancora un poco e vide la sua faccia stranita (5). Tentò di afferrare un appiglio eventagliando le mani all'interno ma sentì che una forza inesorabile lo sospingeva... Un grido... e abbracciò violentemente le spalle del letto.

Si passò una mano sulla fronte, la ritrasse madida di sudore e ricordò... I pantaloni sul braccio, i segni di rossetto sul muso, una strada, il laghetto, allungò una mano e afferrò sul comodino un rotolo di carta robusta. Lo spiegò:

svista? » incorniciava le chiome di Brandonio che sta transitando in Vespa, seguendo le apposite frecce indicatrici. I prezzi frattanto non calano e la gente sempre ed ignara spende 140 lire per mangiare e 500 per vedere un film. Scende una tovaglia bianchissima a mo di schermo).

(La scena ha luogo di fronte alla Chiesa di S. Vitale in un giorno festivo. E, leganti signore e signorine stanno entrando nel tempio dalle cui finestre giunge in strada l'eco di canti spirituali. Alle sacre frasi « Domine nobis » e « Dominus vobiscum » si mescolano quelle profane « abbiamo le banane » e « che belle prugne! » urlate all'esterno dai fruttivendoli maledetti.

Guglielmo Tell, giunto improvvisamente dalla piazza ove ha colto dall'asfalto una freccia dorata, si acciava al lazar tenendo per mano il figlioletto).

Tell - Vorrei una mela...  
Fruttivendolo - Eccola...

Tell (dopo aver posto il frutto sul capo dell'ignaro fanciullo, imbraccia l'arma e si accinge a scoccare la freccia) Hopla - (La freccia disgraziatamente devia per un improvviso colpo di vento e colpisce il figlioletto al cuore. Si avvicina un vigile).

Vigile - Giovanotto, è proibito assolutamente togliere frecce dall'asfalto e sporcicare per terra; sono cento lire di multa.  
(Guglielmo paga e si allontana)

## ANNO MCMXLVIII

TORBA IMPERANTE NOS...

Lo ripiegò con cura e lo ripose. Questa la storia di tutte le matricole: un sogno (e non soltanto un sogno) di una notte di mezzo inverno (e non soltanto inverno). Joe

NOTE DELLA REDAZIONE. Ci duole veramente che la garbata prosa della matricola Joe abbia bisogno di qualche nota esplicativa, rivolta soprattutto a coloro che delle tradizioni gollardiche poco sanno e meno immaginano. Ci duole perché l'incubo della fetente e concepita con fantasia ed originalità, e avvertimento raccontato.

Qualche nota quindi su questa allusante novella, degna di Edgar Allan Poe matricola, qualche nota per quelli che sono al di fuori di questo fantastico mondo.

(1) Si tratta con ogni probabilità del cappello di Cattivali o di Chini.  
(2) Ovvero le scale a chiocciola della facoltà di matematica.  
(3) « Matricola, sporca matricola », vuol dire.

(4) Si noti l'efficacia con la quale è reso il senso di tragica impotenza della matricola di fronte agli anziani, la mitica angoscia delle « torde ».

(5) E' il terribile laghetto, che ha ammollato tanta truccantezza e di cui un'altra volta narremo la meravigliosa storia.

## MECCANICI E CICLISTI

la Ditta ILVE

Borgo della Poeta n. 8  
ricordandoVi il suo assortimento di articoli per ciclo.

Vi Augura Buon NATALE

## AUTOTRASPORTI

MARIO BASSI

PARMA - FIRENZE

p. a.

## I vostri medici

Dazzi Prof. Angelo

MALATTIE INTERNE  
Via Repubblica, 44 - Tel. 28-23

p. a.

Prof. Spartaco Gubella

Via Conservatorio, 9 - Tel. 42-51

p. a.

Prof. Dott. O. Baratta

MALATTIE DEGLI OCCHI  
Via Mazza, 1 - Tel. 31-65

p. a.

Dott. Luigi Maffeo

RADIOLOGIA  
Via Cavestro, 14 - Tel. 22-57

p. a.

Studio Dentistico

Dott. Franco Artifoni

Specialista malattie BOCCA E DENTI  
Via Collegio Maria Luigia, 15  
Tel. 24-23

p. a.

Dott. Enrico Savi

Specialista infezioni sessuali  
MALATTIE DELLA PELLE  
Via Garibaldi, 31 - Tel. 54 - 53

p. a.

Dott. Nello Boschi

MALATTIE VENEREE  
E DELLA PELLE  
Volta Politi, 7 - Tel. 36-97

p. a.

Dott. Giuseppe Banchini

Specialista  
ORECCHIO NASO GOLA  
Via Garibaldi, 29 - Tel. 43 - 63

p. a.

Dott. Adelchi Cistaro

Specialista  
ORECCHIO NASO GOLA  
Via XXII Luglio, 12 - Tel. 32 - 04

p. a.

Dott. Mario Pellicelli

STUDIO PER LE MALATTIE DEL CUORE - ELETTROCARDIOGRAFIA - RAGGI X  
Via XXII Luglio, 5 - Tel. 24-13

p. a.

Dott. Giulio Fontana

SPECIALISTA  
IN DERMATOLOGIA  
Borgo San Biagio, 4 - Tel. 56-72

p. a.

Dott. Enea Barbazza

MEDICO CHIRURGO  
DENTISTA  
Borgo S. Brigida, 10 - Tel. 24-70  
(anche per appuntamenti)

p. a.

ULISSE BRIGHTI

Primaria Casa di confezioni di BUSTI VENTRIERE  
REGGISENO REGGICALZE  
FASCIE ELASTICHE  
Via Cavour, 9 - Tel. 42-38

p. a.

## Goliardi!

Dove passare le Feste Natalizie  
da CAPRIOLI - Albergo Milano  
Tel. 58-77

NINO COCCONCELLI  
PRODUZIONE ED ESPORTAZIONE DEL VERO FORMAGGIO PARMIGIANO - REGGIANO  
Via Traversetolo, 48  
PARMA

p. a.

TAVELLA  
FORMAGGI  
PARMA - GENOVA - NEW-YORK

p. a.

Linee Marittime ed Aeree  
PER TUTTO IL MONDO  
NORD - SUD - CENTRO AMERICA  
INDIA - AUSTRALIA - ESTREMO ORIENTE  
ITALIA S.A.N.  
LLOYD TRIESTINO S.A.N.  
L. A. I. LINEE AEREE ITALIANA  
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Rappresentante di Parma - Via Carducci n. 12 - Tel. 58-02

p. a.

CASANOVA - Editore in Parma  
Via Santa Chiara n. 9 - Tel. 34-49 - 53-40  
TESTI E DISPENSE UNIVERSITARIE  
LIBRERIA SCIENTIFICA  
in Via Cavour, n. 5  
ANNUARIO SANITARIO DELLA CITTA' E PROVINCIA DI PARMA  
PER L'ANNO 1949

p. a.

AI GRANDI MAGAZZINI TORINESI  
sono i baci tuoi molto ben spesi;  
là ogni eleganza tu potrai trovare  
se ci vai oggi ci vorrai tornare.

p. a.

Cavalli  
Fabbrica Guanti  
(vasti assortimenti)  
PREZZI MODICI  
SPECIALITA'  
Calze Nylon

p. a.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE PARMA  
TUTTO PER L'AGRICOLTURA

p. a.

LA  
CASSA DI RISPARMIO DI PARMA  
AUGURA le BUONE FESTE alla propria Clientela  
Natale - Capodanno 1948-49

p. a.

PROFUMERIA  
Manlio Brianti  
Via Costituente, 42 - Tel. 54-76

p. a.

BARATTA  
FORMAGGIO e CONSERVE  
Battipaglia - Parma

p. a.

## Olga Campanini

CALZOLERIA

Via Mazzini N. 34 - Tel. 43-80

p. a.

## Emilio Campanini

CALZOLERIA

Via Garibaldi N. 71 - Tel. 30-80

p. a.



Prego i signori della minoranza di non guardare nella mia stanza.

# ARIA DI NEVE

Quando alcuni giorni fa il barometro si è improvvisamente abbassato di due gradi, gli ambienti cittadini dello sci si sono messi in subbuglio. Si vedeva Bruno Marchelli correre disperatamente da casa sua al negozio di Perego con strani vasetti e arnesi bizzarri.

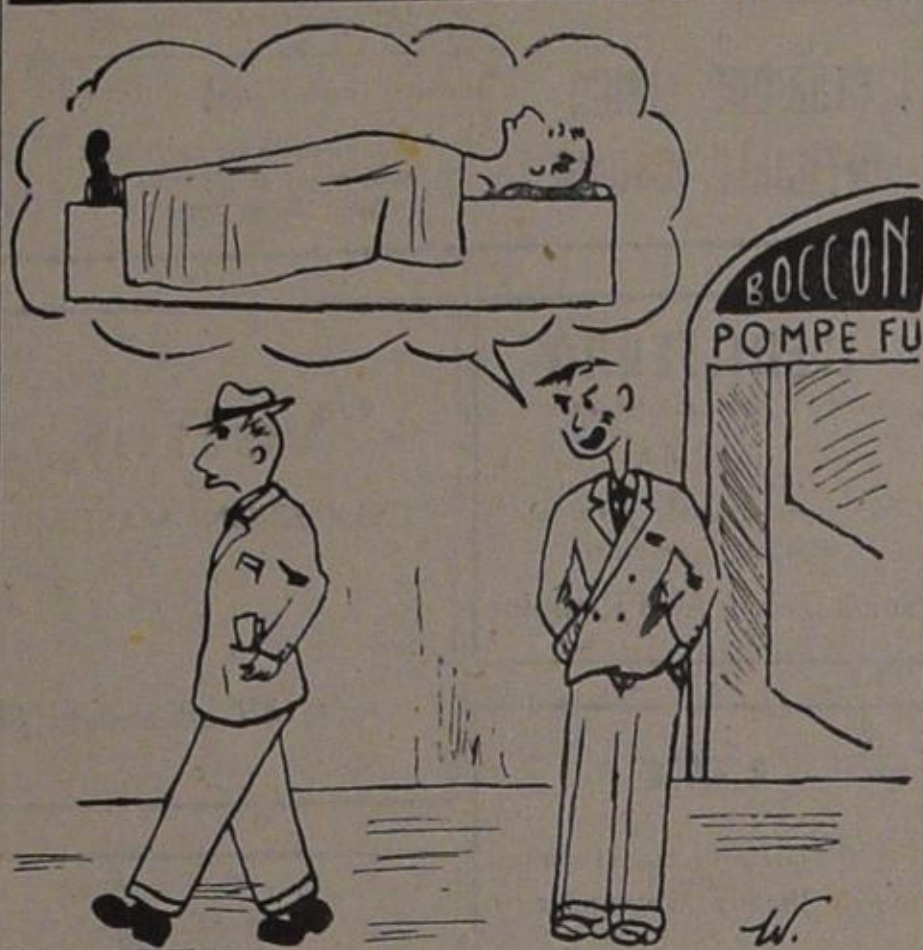
Il lungo Schianchi ed Enrico Barbieri sono partiti su velocissimi mezzi per giungere in posizioni che permettersero loro di scorgere la prima falda di neve che si sarebbe staccata dal cielo. Poi improvvisamente e tristemente il barometro riprendeva a salire e raggiungeva quote tanto alte che Ughetto Montanari e Umberto Grisanti si mettevano a letto con una crisi di nervi.

E' intervenuto per fortuna il dott. Botti a rimettere in ordine le cose. Ha subito organizzato infatti riunioni notturne e diurne.

In queste riunioni alle quali ben pochi non iniziati hanno potuto partecipare si provocavano nevicate artificiali di piume d'oca in uno scenario (di cartone) di montagne cariche di nevi e di vette inesplorate. Enzo Marchelli, Balestrieri, Bassani, ed altri con le lacrime agli occhi presi dalla suggestione e dal desiderio si rotolavano nella neve fittizia e la chiamavano a gran voce.

Una rievocazione tenuta al Ridotto del Regio da Pino

ve ha avuto un enorme successo. Ma se uno che sapeva leggere al di sotto di quei sorrisi e di quelle facce soddisfatte avesse guardato bene non avrebbe potuto leggere che una sola e disperata domanda: — Quando verrà?..



## Questo no, non te lo dirò!

Quando avrai fatto anche il tuo articolo di chiomeria! Quindi una serratura che si chiude, il rumore dei passi che si allontanano e nella piccola stanza io, la macchina da scrivere, un mucchio di fogli sparsi e niente altro. Quindi, poche storie! O un articolo, o addio libertà. Prenderò le mie note. Comincerò da te Silvio e sono certo che mi saprai perdonare. Parlerò di tante cose, pettegolezzi che non ti danneggeranno e non mi riferirò certo ai bei tempi dei floriti argini del Baganza quando

ti vidi fra le tre tenere e dolci creature che di giovinezza al tuo piacere amoroso. Questo no, non lo dirò, non voglio essere proprio io a farti perdere quel poco di reputazione che eredi ancora di possedere. E per te Pucci Maschi se fossi mago potrei parlare delle famose tre gambe sulle quali maestosamente procedi; con uno sguardo alle belle fanciulle, uno al rascione di cui tu eri il piccolo Nettuno, gentile bagnino; ma mi limiterò a dire della tua bi-

ro semplicemente che esagerate con la faccenda del Rugby, perché in fondo in fondo se pur siete due giocatori di riserva di una delle migliori squadre italiane onestamente, bisogna ammetterlo, siete un po' bisti.

A questo proposito mi dovrei ricordare anche di te, Giulio, ma non dirò quello che ti fa tanto arrabbiare.

Ed ora dovrei parlare del fratello Karamazoff, di Cocino, il piccolo eroe errante, di Soliani, Velli Balestrieri come da più bel sedersi di Parma, di Pietro e della Gianna, re e regina della briscola sempre che non scendano in lizza il Mino e il Vincenzo, del nostro piacevole novellatore Arcari e dell'Anna e della Carla mie compagne di corso e di...

## Sciovvia

l'acqua o non piaccia al «vomitatore del Barigazzo» a Schia esiste ora una solida e capace capanna dove gli sciatori potranno trovare una comoda ed efficiente ospitalità.

Bruno Marchelli ed Emilio Andina punteranno quest'anno alla conquista dei campionati provinciali. Intanto Emilio sta mangiando radicchi a tutto spiano per eliminare il grasso superfluo e Bruno divora bistecche di leone per diventare audace e spericolato.

Pure Mario Gorreri e Giacomo Branchi hanno iniziato la cura dei radicchi contro il grasso che avanza inesorabilmente!

Pino Carli e Virginio Zibana, i due inseparabili amici degli sci, dopo i successi sestrieri dell'anno passato è probabile che quest'anno si ritirino dietro le quinte a dormire sugli alberi. A meno che non salti fuori ancora la pista dello «Sporco» tanto cara ai due sciatori che la conoscono buca per buca e trucco per trucco.

Bruno Longhi sta facendo ginnastica a tutto spiano con uno strumento infernale perché vuole snellire il suo naso taglia-aria.

Enzo Marchelli, Franco Schian

ci, Montanari e «Barbierino» sono stati i primi sciatori della nuova stagione che hanno constatato che si può sciare anche sull'erba.

Aristide Galloni prima di iniziare le discese si farà iniettare un liquido speciale contro il sonno inesorabile.

Ferrari il «moro» dice a tutto il mondo che lui ha organizzato «qui» ed ha organizzato «là» mentre risulta che ha soltanto organizzato una gita con un automezzo puzzolente che ha trovato alla fine i gitanti semisilenziosi.

Parte o non parte Vittorio Spaggiari con la sua Sciovvia? Sarebbe davvero buffo che la tanto sospirata comodità emigrasse altrove!

E chi lo vede mai il Fiduciario della FISI quando ci sono le gare? Eppure è risaputo che ci tiene tanto a quella carica. Ed allora si dà da fare. Se ci sa fare...

Durante la stagione invernale dovremo registrare una ripresa sportiva dello sciatore «Botteghe Povere piste!»



E CHI NON LO CONOSCE?!

cicletta come tu stesso mi hai pregato di fare.

Con te Sergio sarò più violento, non tanto per quelle poche lire che mi devi da sì lungo tempo ma perché so che sei un ragazzo di spirito e con due belle copiate di soporifero len altre cose.

Di Gianni è inutile che ne parli troppo male perché tanto tutto passerà nelle sue mani; e il piccolo biondo angioletto dal vaporoso ciuffo all'Alan Ladd non solo lo cancellerebbe sdegnosamente ma potrebbe anche adirarsi e dimenticare per sempre quel mio famoso camice con cui tanto pomposamente si orna, laddove i mercenari inserenti lo onorificano del titolo di sig. dottore. Anche della Anna dirò certo qualcosa, ma non mi sembra opportuno parlare della scenatuccia in casa di Guido sia perché temo una nuova scenata ora che ne conosco il caratterino, sia perché amo troppo i suoi kraken ed il suo dolce vino per correre il rischio di non poterne più gustare. Anche di te, Guido mi ricordo, ma non mi sembra giusto accusarti per quei capelli troppo biondi, che violerei un segreto di amicizia, e anche perché dovrei tirare in ballo il buon Giusti che ti ha iniziato ai segreti dell'H2 O2 e questo non voglio fare. Che Buzzonetti non si scenderà più, è inutile dirlo perché sarebbe una cosa monotona, poi la verità offende ed io non voglio offendere nessuno, non voglio crearmi odi e dopo tutto il nostro Giancarlo ha degli spunti veramente intelligenti (vedi vendita bicicletta, pescature a bocce, amori segreti). Orezzi e Soncini siete due bravi ragazzi e di voi di-

## Ci ha scritto la cara Argestina

CARISSIMO BAZAR,

ti scrivo che eredi non ne hai proprio guanca tanta voglia. Ad ogni modo ti informo circa qualche novità. In piazza ci hanno messo tante candine che le è un momento di sera che uno scapussù e si siedono l'osso del collo e anche tante righe bianche che bisogna andarci dentro che se no ti eloccano una multa che non ci sono gnole perché devono tirare su gli sgheffi per la cena di Natale.

Anche del Parma ci avevano fatto un bel lavoretto e che era tanto bello che porca l'oca se non ci fosse venuta giù l'acqua ci sarebbe ancora, ma altra cosa che ci hanno promesso sono i flomenus tutti impallati dentro e che sono più da siori che i trans sghingherlati guanca da Romané. Ma me mi sono scantata con le elezioni e non ci ere

no più se mi pagano. Anche taccia ai due braccianti ci hanno fatto un ritiro che le tutto celeste e che pare da grande albergo ma me ci devo ancora andare, ma la prima sera che vago a trovare la Siora Clementina che la sta nella ex via Vittorio Emanuele adesso della Repubblica bisogna proprio che me ci faccia una scappatina. Lavoro tutto il santo giorno e mi gò diritto anche a un po' di svago ogni qualvolta. L'altra sera ho portato la fiolina alla Festa della sporca matricola a baller un po' ninnen e ti racconterò al disopra di essa. Non ghera mica molta gente e lo ho potuto vedere bene dal mio postamento che lera attacco a quella porta in ando dove vendevano le ranciate perché non gavessero tutti la clucca e io visto quel marchese coi baffetti e l'occhio sgarbiato che tutti chiamano schivabocchetti perché in moto lera cascato dentro di quella e balava con una bella fiolina che pareva tacato con la colla gravella e che si lo sa la sua morosa lo stella dalle botte. Chiari il formagiario e che ci ha tanti sgheffi ballava con una ballerina che parevano due serpenti, che quando sono venute gli era uno scandalo come ci correvano addietro; che dopo per fare gli spiritosi per quelle smorgagnone non ballavano guanca più con le altre ragazze e hanno fatto arrabbiare anche quel cameriere piccolino. Il più sbraione e sbarassino lera uno che dicevano Cilpappa o puranzi Giappia che mia fatto tanto sbudare dal ridere quel nome e non voleva che nessuno balasse per far il bulo con quella biondina, e quel brutto nasone stracciava anche la mia fiolina che per fortuna ero io e allora nell'andar fuori io visto un bel biondino Parma che dai versi pareva la scimmia di Tarzan ma era più carino. Dopo siamo andati a letto e s'ero sicura che la Mariolina gaveva in mente quel mezzo dottorino biondo che gli aveva fatto un sacco di vuu vuu.

Caramente lo saluto sua affettuosissima

Toto

ARGENTINA

## QUANDO VEDO... mi viene in mente

LA LUISA C.  
LA FRANGA C.  
LE SORELLE PETTENATI  
PIER MARIA  
LA SIGNORA GINA  
OREZZI  
UGHETTO MONTANARI  
FRANCO GIUSTI  
GINO M.  
SERGIO DALLA CHIESA  
GUIDO DALLA ROSA  
BRANDONISIO  
ENRICO F.  
PIAZZA GARIBALDI  
IL CINEMA VERDI  
GIULIO DE SENSI  
SERGIO AMBROSOLI  
ARRIGO ROLLI  
GIOVANNI ZAMMATTI

La Mole Antonelliana  
il «Rascellet»  
consuato  
il deretano  
duecentotrenta lire  
la recana delle matite Presbit  
gli Sport Internali  
la F.I.D.A.L.  
le cascate del Niagara  
«Il romanzo di un giovane povero»  
l'accadue o due  
lo sanno tutti  
l'Istituto Cuprologico  
la «gimkana»  
gli argini del Baganza  
l'affezionata clientela  
l'Acqua Giommi  
«Addio Giovinezza»  
l'«L» dell'articolo IL

## Dovete sapere...

Dovete dunque sapere che quando tutto il materiale che compone questo foglio era già pronto per essere stampato, mancavamo ancora di una piccola cosa; il nostro direttore responsabile, Ing. Ladd, lo avevamo cercato tra noi e tra alcuni tipi ritenuti adatti; quand'ecce che, speranze ormai perdute, un volontario si profilò in lontananza. Man mano che si avvicina ci accorgiamo che diventa sempre più grosso. Ha la corporatura adatta e inoltre possiede nelle gambe tutta la velocità necessaria per sostenere il ruolo e sfuggire alle eventuali rappresaglie.

(Come avviene).

MI? NO

A. TONINI  
FIORI PIANTE ecc.  
Via della Repubblica 42 - Tel. 57-03  
Via Petrarca 7  
p. a.

SPECIALITÀ:  
Cappelletti alla parmigiana  
Pasta grattugiata  
Tagliatelle all'uovo  
Lasagne verdi  
Pasta al pomodoro  
Tortelli  
**GANDOLFI**  
Via Garibaldi, 11 - Tel. 58-98  
p. a.

**Manghi**  
Calzature di fiducia  
p. a.

Avioiras  
**FIAT 500b**  
La piccola grande vettura  
p. a.

Compiani Giuseppe  
Autorimessa Officina  
Borgo G. Tommasini N. 8  
PARMA - Tel. 58-85  
Autorimessa aperta anche di notte

**Farmacia S. Giovanni**  
p. a.

AUTOCORRIERE  
**Pomelli Bruno**  
PER AUGURI  
Borgo Montassù, 4 - Tel. 22-49

**ALBERTI**  
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE  
**PARMA** - Via Pisacane, 4 - Telefono 26-60  
p. a.

ALBERGO RISTORANTE

## BRISTOL

IL PIÙ MODERNO  
E MEGLIO ATTREZZATO DELLA CITTÀ

p. a.

## Angelo Cantarelli

PARMA: Borgo Palmia, 1 - Tel. 25-13  
COLORNO: Via A. Giordani - Tel. 9

Mangimi Concimi Sementi

DROGHERIE

## G. C. SANDI & C.

Strada della Repubblica 11 Tel. 26-32 - Via Garibaldi, 41 Tel. 57-32  
Via Emilia Est, 50 Tel. 30-78  
p. a.

## Fratelli CELLIE

OLII e VINI

Via Cavour, 37 - Tel. 30-17  
p. a.

## G. Pirazzoli

GALLERIA D'ARTE ANTICA E MODERNA

p. a.

## Brigenti

CAMICERIA  
IMPERMEABILI  
SCARPE

Via Costituente, 27 - Tel. 29-31  
p. a.

Un cappello dovevo pur comprare e da Minelli mi decisi andare. Purtroppo un triste giorno morì ma il cappello agli eredi lascierò

## Capelleria Minelli

Via Cavour

p. a.



**Le Industrie Associate Abbigliamento**, nel porgere alla loro gentile Clientela gli auguri per le prossime Feste, invitano a visitare i loro nuovi negozi di fronte al TEATRO REGIO. - Troverete i più eleganti articoli per l'abbigliamento. - OMAGGI AI SIGG. VISITATORI.

# il Parma in "prima,"

E così, continua allegrementi la lenta agonia della squadra crociata.

Fra una dismissione ed una revoca, fra una sconfitta esterna ed una interna, fra una dimostrazione di sfiducia ed una di affetto, si stanno demolendo una ad una le rimanenti speranze di poter per l'anno prossimo rimanere nella divisione Cadetta.

A noi dispiace parecchio perché siamo affezionato a questo vecchio sodalizio, che, un dai tempi del Pianzola, del Gigetto Calda, del Mattioli, del Mistrali ci ha affittato una domenica sì ed una no al Polisportivo. Dispiace anche, perché in verità, se ne sarebbe dovuto tornare ad essere spettatori del Mossina o del Budrio.

Parma ha diritto di avere una squadra di foot-ball, una vera squadra, che possa sostenere onorevolmente un campionato di B.

Ma di questo diritto si trovano in verità ben pochi fautori. Non certo la stampa cittadina, che con pietosi piegamenti cerca di rendere vitali quelle condizioni, che, con appena un po' di buon senso si potrebbero definire disastrose.

E fautori di questo diritto non è neppure quel Consiglio Direttivo che, partito con la fiducia di tutti i supporters, si sperava ci potesse dare se non una Lucchesia, almeno una Novara della B. In tutti i modi molte cose si possono fare ancora, (certo tutto, all'infuori di una nuova sottoscrizione tipo «cuore di Parma aiuta») basterebbe che quei dirigenti, che forse alla domenica vanno a veder giocare il Parma, guardassero bene. Non dovrebbe essere difficile, anche per occhi non esercitati, vedere che ci sono dei giocatori

dei quali si conosce il ruolo, solo perché hanno un numero appiccicato dietro alla schiena. E, invero, si potrebbero vedere anche tante altre cose!

GIANNI

## Manuali consigliabili

«ANZINI: «Sul sistema» ed Cattaneo.

BRONZONI: «Sulla maniera di fare i gol da tre metri» (Manoscritto).

GHIRARDI - AVANZINI: Le dimissioni e la loro revocabilità - Ed. Ravasini.

F. FRANCESCHI: «Sulla maniera di frangere i lettori» - Ed. Saffi.

ARISTIDE DALL'OLIO: «Il vero metodo per far funzionare la Matchless in corsa» - Ed. Bigli.

FAGANDINI: «La neve e i suoi succedanei» - Ed. F.H. Marchelli.

TINO EIGNA: «La solovia e i motori a scoppio» - Ed. Arturo Novantino.

CAVALLINA: «Il sistema razionale per l'allevamento delle gatte» - Ed. Doni.



Vecchia caro Tobia, te ne sei appena andato e già sentiamo che ci manca qualcosa. Il grande ateo della Università sembra più vuoto senza i tuoi venerabili boffi bianchi.

Sta pur certo non ti dimenticheremo.

Sarai sempre nel nostro ricordo, come tu fosti con noi negli anni delle nostre ansie e delle nostre incertezze.

A rivederci Tobia; un sospiro ci sfuggirà ogni volta che entreremo all'Università e non ti troveremo là, sorridente con la tua nera pipetta in mano.

# ...e il rugby in "quarta,"

«Conoscere o tanto meno fare dell'ironia sulla nostra squadra rugbyistica è una cosa un tantino difficile inquantochè la nostra città ha generato quest'anno una squadra dello sport della palla ovale, che se anche non vincerà il campionato è senza dubbio la più bella e generosa d'Italia.

Avendo incominciato in sordina, poi con un crescendo che è terminato con il glorio di andata con una strepitosa serie di sette vittorie consecutive, ha fatto andare in visibilibi dirigenti e il pubblico, quel pubblico che è cresciuto in proporzione dei successi della squadra.

Quando incontriamo per strada o Zofferi o Banchini o qualsiasi altro dirigente ci salutano con di quei sorrisi che se per combinazione c'è la nebbia la fanno alzare come quei sistemi che prevedono gli anglo-americani per sgombrare dall'incomodo ospite i campi di atterraggio. I vari Masci, Bellè, Del Bono, Borelli sono diventati i piccoli despoti della sportività cittadina, mentre Pisaneschi si sentirebbe in vena di trasformare anche le seggiole.

Insomma la Rugby Parma è lanciata come una locomotiva svizzera e speriamo e ci auguriamo sia prima alla stazione d'arrivo.

## SPIGOLATURE

Nella settimana che ha seguito l'incontro Parma-Veneta, nella consueta rassegna «Il Curioso» si permetteva di fare lo spiritoso perché un cronista della città veneta affermava che i crociati adottavano un sistema «sul generis».

Ci sarebbe stato da fare dello spirito se avesse affermato che il Parma giocava con il sistema...

— Che i giocatori giochino con i piedi va bene, — borbottava un tifoso al termine del derby Parma-Reggio — Ma che anche i dirigenti adottino lo stesso organo per far su la squadra...

Forse il dramma del Parma A.S. è tutto lì!

Questa è di Nino Pedrelli: — An ven gnan pu a veder al Parma s'im mason!

Questa è di Nino Pedrelli la settimana dopo: — Troia mi e tutti i stupid...

Massolo invece è il più elegante. All'uscita del disastroso incontro Parma-Pescara, diceva ad un amico: — Io a vedere il Parma ci vengo perché la domenica pomeriggio non so mai cosa fare.

«Vedi Napoli e poi... rinasce» si sentiva canticchiare Cattaneo al ritorno della fausta trasferta.

Ma più definitivo sarà il pezzo che canterà stasera.

Speriamo che non sia «le muoi disperato...»

Gian Carlo Buzzanetti Responsabile  
Tip. S. T. E. P. - PARMA

## ULTIME NOTIZIE

# I CROCIATI SGOMINANO

in una sfolgorante partita il baldanzoso BRESCIA

Chiara vittoria per tre reti a una

Parma (3-1)

Siamo in grado di riportare una corrispondenza di Gian Giacomo Nostradamus dell'agenzia Gallup. Speriamo che i lettori ci siano grati della nostra solerzia di redattori.

La squadra lombarda scesa in quel di Parma con baldanzosa sicurezza ha avuto quel che si meritava. Di fronte a uno stadio gremito di spettatori entusiasti, la squadra crociata ha dimostrato quel che veramente è, un fenomeno. La stampa locale aveva del resto previsto la vittoria che è stata piena e meritata. Scesa in campo alle quattordici e trenta esatte la squadra cura ai tifosi della città del formaggio non perdeva tempo. Al 4' già Bronzoni si portava sotto la porta avversaria e raccogliendo un preciso passaggio di Berruti, da tre metri insaccava imparabilmente nell'angolino destro.

Sei primi dopo, al decimo minuto esatto di gioco, era il turno di Garavoglia che raccogliendo un passaggio di Vito si portava a pochi metri dal portiere avversario.

L'emozione della responsabilità dell'azione gli faceva però mancare il bersaglio.

E' triste che una squadra come quella parmense ospiti questi giovani impressionabili e inaffidabili alla responsabilità di un simile ruolo.

La reazione degli ospiti era pronta e rabbiosa. Ceco Beppe del Brescia portatosi a pochi metri dalla porta parmense sparava in rete ma una pronta e indovinata uscita di Cavallina fermava la sfera di cuoio.

L'intervista era subito ripresa dai locali, che con una magnifica azione raddoppiavano per merito di un Toscani precisissimo il vantaggio.

Il gioco pensantissimo degli ospiti trovava nell'arbitro sig. Cipriani un valido freno. Infatti il

principale del fischietto, già coprimente noto agli sportivi locali, fra scrosci di applausi puniva severamente le azioni scorrette e

## ESCLUSIVO

danno dei nostri giocatori, espellendo quattro attaccanti del Brescia, i nostri dal canto loro subivano le violenze con cristiana rassegnazione.

Tuttavia in un'azione in cui i

complimentati con queste due colonne del sodalizio crociato che con calma, serenità e di comune accordo hanno condotto la squadra della croce nera in vetta alla classifica della divisione cadetta.

Abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare il sig. Camattini, che con il segretario amministrativo stava discutendo onde poter produrre una diminuzione nei prezzi d'ingresso allo Stadio. Anche il sig. Grossi prendeva parte alla discussione e pretendeva

## ESPERIMENTO



Ed ora signori, si tratta di trovare un rimedio sicuro contro la sterilità dell'attacco. Da

parte ma in qualità di segretario propongo di aumentare il cinquanta per cento i prezzi d'ingresso, ecc. ecc.

lombardi sostituivano i piedi con le mani, le braccia ed altri organi e proditoriamente abbagliavano con uno specchietto il portiere parmense, riuscivano a segnare un punto, che a tutti i costi volevano che l'arbitro lo contasse per doppio. Vani tentativi.

Da questo momento la partita prendeva una tinta sola, quella bianconera ed è inutile proseguire nella cronaca.

Diremo solo che siamo andati negli spogliatoi per alcune interviste. Abbiamo trovato il signor Giuberti e il signor Avanzini in amichevole colloquio e ci siamo

va addirittura che si preparassero ogni domenica dei piccoli pacchi dono per farne omaggio agli spettatori.

Davvero encomiabile iniziativa!

Gian Giacomo Nostradamus

## Gli ultimi manuali

A. CROCIATI: «Sulla maniera di frangere gli spettatori» (Auto-edito).

UMBERTO MELOTTI: «Il cuculo e le sue possibili metamorfosi» - Ed. Propria.

## RIMPIANTO



Setti terzin robusto del Parma gran sostegno. Ah non colpi nel segno chi ad altri lo lasciò!

## Ringraziamento

Ringraziamo di tutto cuore gli industriali, i commercianti e i professionisti che hanno voluto contribuire all'uscita di questo numero unico con inserzioni pubblicitarie e particolarmente coloro che hanno offerto la loro adesione con un tangibile aiuto senza tuttavia nulla pretendere.

A TUTTI GRAZIE E BUONE FESTE

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>NABUCCO</b><br/>di Giuseppe Verdi</p> <p><b>BURICCHIO</b><br/>di Luigi Ferrari Trecate</p> <p><b>ANDREA CHENIER</b><br/>di Umberto Giordano<br/>in commemorazione della morte dell'Autore</p> <p><b>TEATRO REGIO</b><br/>Gestione: O.G.S.</p> <p><b>STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1948-49</b></p> | <p><b>MANON LESCAUT</b><br/>di Giacomo Puccini</p> <p><b>AIDA</b><br/>di Giuseppe Verdi</p> <p>altra opera di repertorio da destinarsi</p> <p>Maestri concertatori e direttori:<br/>Prima ballerina coreografa: RITA TERESA LEONARDI<br/>Maestro del coro: ARISTIDE GIUGLI<br/>Regista: DOMENICO MESSINA</p> <p>OLIVIERO DE FABRITIS<br/>GIUSEPPE DEL CAMPO<br/>ANTONIO NARDUCCI<br/>altro maestro: NINO STINCO</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

**L'EDILFERRO**  
Società a responsabilità limitata  
PARMA  
Impresa lavori e forniture Edili e Ferroviarie  
Succ. Geom. Afro Rampini

**"VestEs"**  
CONFEZIONI MASCHILI  
Via Cavour, 27 - Parma  
All'affezionata Clientela per Auguri

**LUX**  
Per il Natale di tutti il sempre nuovo Jhonny Weismuller in  
**Fiamme nella Giungla**  
il trionfale ritorno di TARZAN l'eroe della foresta

**DIPLOMA D'ONORE**  
Premiato Stabilim. Ortopedico ed Istituto Eriomeccanoterapico  
Comm. Ettore Zarotti  
Ortopedico autorizz. con D. 31-5-78 N. 1334  
PARMA-Via Bixio 5-5b-T. 29-19  
Eseguisce su misura: Gambe e Braccia artificiali - Basti - Apparecchi ortopedici per qualsiasi deformità.  
Grande assortimento in ferri chirurgici di ogni qualità - Fornitura di vari Suppelli, Case di cura, Zati e Congregazioni di Carità  
Specialità dell'apparecchio Zarotti il quale garantisce la comodità assoluta di qualunque Erta anche la più voluminosa

Passerete un Buon Natale con i  
**Liquori Verlatto**  
SPECIALITA' «COVOL»  
Zabaglione al Cognac  
Preferite «COVOL»  
Buone Feste

Acquistando nel Negozio  
**AL BUON PREZZO**  
di Via Garibaldi, 12 (Piazza Steccata)  
- Palazzo Battioni -  
**Risparmierete**  
In attesa.... BUONE FESTE

mode  
**A. Ferroni**  
Parma - Via Cavour, 25b  
p. a.

**S.A. Conti, Calda & C.**  
Italia - SALA BAGANZA - Parma  
il «Non plus Ultra» del  
CONCENTRATO DI POMODORO  
p. a.

**PROFUMERIA**  
**"LA MAMMOLA,"**  
F.lli ZANLARI  
Esclusiva  
ELISABET ARDEN

**SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI**  
Via Garibaldi n. 12  
Telef. 58-00  
TUTTE LE ASSICURAZIONI  
p. a.

**Comm. A. CORRADI**  
PELLICCERIE

da **ITALO PAOLETTI S.A.**  
Via Pisacane, 8  
la Signora elegante troverà sempre per il suo abbigliamento le più recenti novità, articoli di classe, maglierie di lusso, cappelli modello. Eleganza, buon gusto migliori prezzi

Fiori - Pianta ornamentali - Cristallerie - Porcellane  
**G. PEDRONI**  
Via Vittorio Emanuele, 7 - Telefono 39-61  
Via Nino Bixio, 77 - Telefono 32-00  
Chiosco e Giardini: Viale Villetta - Parma

**S.E.E.E.**  
PARMA

**Ditta Boselli Nello**  
ACCESSORI E RICAMBI NUOVI E D'OCCASIONE  
PER AUTO - CAMION E TRATTORI  
**PARMA**  
Via G. Paisiello, 5 - Tel. 35-04

**DUCALE**  
dal 23 dicembre  
**Ammutinamento del Bounty**  
CHARLES LAUGHTON  
CLARK GABLE

**Nazzari**  
CALZATURE DI LUSO  
PARMA  
VIA GARIBOLDI N. 39

**Perego Sport**  
Tutti gli ARTICOLI per gli SPORT INVERNALI  
Sci - Seghi - Eriksen - Cambi  
VIA DELLA REPUBBLICA, 18 - Tel. 38-50  
p. a.

Dal 23 Dicembre all'  
**ARISTON**  
**BELLEZZE AL BAGNO**  
RED CHERDAN - ESTHER WILLIAMS

**Oppici Chiesa & C.**  
di CHIESA & PAGANI  
DROGHE - COLONIALI - LIQUORI  
PARMA - Via Emilia Est, 33 - Telefono 56-61

**al CENTRALE**  
L'ENIC presenta per le Feste di Natale  
un superbo film con Katharine Hepburn e Spencer Tracy in  
**Prigionieri di un segreto**

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI  
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA  
«PRAEVIDENTIA»  
Agente Generale Dr. N. D'Andrea  
Viale Mariotti, 1 - Tel. 28-01

**CAVOUR**  
Spettacolo Natalizio di eccezione  
con il grande film in Tecnicolor  
**L'Isola delle Sirene**  
con Betty Grable - G. Montgomery - G. Romero



## De Solidarietà Goliardica

**L'**essere solidale è l'esser pronto a correre gli stessi rischi di altri cui si è legati da qualche vincolo d'affetto.

Questo il significato della parola solidarietà. Ce ne siamo voluti accortare sfogliando un qualsiasi dizionario, affinché il dubbio che ancora ci sfiorava, si dirimesse e non ci facesse scambiare per quel nobile sentimento, l'ipocrisia che

ambiente universitario quella navigazione, quella ipocrisia che una volta erano felice patrimonio di altri, di altri che fossero tutto tranne che goliardi. E non vale dire che siamo state le circostanze che facendoci invecchiare prima del tempo abbiano portato in noi questa prematura dissoluzione morale. «Dissoluzione», che avendola vista tanto proficua in altri, la abbiamo voluta far nostra abbandonando il di-

compagno.

Ora è piuttosto cambiato. La mancanza di solidarietà fa giungere a delle forme che non esitiamo a chiamare di vigliaccheria; e vi risparmiiamo una anecdotta che risulterebbe se non altro molto triste.

**M** è un altro fatto che sembra esuli da quanto si propaga in queste parole; il che però non è, perché è illustrativo della morale che si sono imposti i goliardi dei nostri tempi: le matricole.

Le matricole, ludibrio, sate generazioni Universitarie non sono diventate che delle... matricole, della gente cioè che i goliardi hanno imparato a considerare non solo come terreno da fruttare, ma anche come materiale da esperimento. Ci si affida così alle probabilità che ha un povero disgraziato di sopravvivere alle ammissioni che passeggiate novembrine, eventualmente accompagnate da abluzioni più o meno affrettate. Il «caso» di Firenze è illustrativo.

Su questo argomento chiudeva un suo corsivo un noto quotidiano: «Noi siamo certi che non mancheranno tra i medesimi universitari giovani sani in grado di restituire alla scuola la sua dignità, spegnendo lo zelo degli esuberanti, e riserbando la meritata lezione ai prepotenti».

Ci permettiamo di dubitare!

Questo per i proletari, quelli cioè le cui possibilità arrivano a qualche pacchetto di sigarette.

Per quelli che arrivano al cenone invece il trattamento è differente, tanto che si riescono a vedere nei club goliardici, nelle veglie goliardiche, nei luoghi insomma che dovrebbero essere il tabù, il «sacra sacrorum» della goliardia: queste «matricole» giungono spavalde, come il vincitore nella rocca conquistata. Le solite tristezze.

**L**a causa di tutte queste dannate faccende?

Sarebbe piuttosto azzardato affermarlo.

Forse della politica che è entrata nelle aule, forse della guerra e forse di noi stessi che siamo diventati di un'incomprensibile apatia verso quello che ci circonda. Non diamo consigli perché possiamo diventare quello che una volta eravamo. Solo che parlando dei nostri mali, del nostro male poiché tutti provengono da questo, noi stessi possiamo trovare la via della guarigione.

Deve essere morto da tempo quello che per primo ha detto che la diagnosi esatta è la prima tappa per la riuscita della terapia.

Noi, solamente, che come abbiamo detto siamo ingenui, abbiamo fiducia in Goethe, e speriamo con lui quando con voce ferma fa dire ad un suo eroe: «Du bist was du bist!» (Tu sei in realtà che veramente sei sempre stato).

G.



Un Garry Davis in 16°

## IL SEGRETO DEL SUCCESSO

(Continuazione da pagina prima)

riusciti ritrovi della città. Tobègo però aveva sani principi morali che male si potevano conciliare con gli alcoolici in sovrabbondanza, le donne e le inevitabili risse che il Far-West doveva offrire.

Così fu convenuto che nelle bottiglie dalle etichette smaglianti fosse contenuta acqua minerale e solo quella, che le donne vestissero abiti sgargianti ma modesti e non danzassero



o agissero in maniera da urtare la più rigida morale, che i fagioli non convertibili sostituissero il denaro ai tavoli da gioco.

In quanto alle risse che per la fama del locale dovevano necessariamente avvenire, al signore desideroso di fare a pugni veniva presentato un fantoccio alto quanto lui perché in un attimo lo mettesse knock-out. Con ciò l'audacia dei cittadini prendeva un sapore leggendario. A volte capitava che qualcuno nella lotta, trasportato dall'ira, cadesse a sua volta e si ferisse; veniva allora posto su di un materassino e gentilmente depositato fuori dalla porta. Ma erano casi rarissimi.

Un giorno avvenne (e da questo capirete che sono un moralista e non un narratore), un giorno avvenne, dicevo, che un angelo giungesse a Tobègo. Era un angelo in ispezione e si recò anche al Far-West.

Ne uscì scandalizzato. Si presentò alla giunta comunale: «Signori — disse — voi state ledendo nel modo più orribile la Giustizia Divina, voi unite nell'atto più pazzesco e pericoloso moralità e immoralità; al Far-West si pecca in continuazione e quel che è peggio senza peccare: si beve acqua con la stessa avidità e piacere con cui si berebbe alcool col vantaggio di non ubriacarsi, le donne hanno la sensazione della perdizione pur rimanendo oneste, le risse danno il piacere del litigio senza lo scaramento della sconfitta, i fagioli danno lo stesso brivido del denaro e le vostre tasche non ne soffrono.

Doppiamente peccato, voi siete, perché peccate senza peccare e peccate senza punizione, e il peccato, sapete, è permesso soltanto come negazione, come tristezza, come autopunizione.

Se non volete la distruzione della città di Tobègo vi impongo di distruggere il Far-West, oppure... Oppure... — ripeté la giunta.

Oppure fate d'esso — continuò l'angelo — un vero luogo di perdizione, dove tutto sia veramente peccaminoso e non del peccato abbia solo la parvenza.

La giunta chiese tre giorni per deliberare, le finanze venivano seriamente intaccate dalla chiusura del locale dove l'acqua minerale era pagata come l'alcool, d'altra parte i cittadini di Tobègo avevano sani principi morali e non volevano che la perdizione entrasse apertamente nella loro città.

Il Far-West fu abbattuto. Fu così che presso il suo maggior teatro Tobègo ebbe un pollaio modello.

## La tragedia della Navetta

# Luce sulla tragica morte del dr. Giggione

Rinvenuto il suo diario - Momento di sfiducia? - L'esame Anatomico Patologico svelerà ogni cosa.

Parma, 14 aprile 1959 - E di ieri il rinvenimento del cadavere dell'ex segretario dell'A.U.P. dr. Giggione, e l'eco del triste fatto che ha tutti, impressionato e ancor vivo.

Quello che però fino a poche ore fa era sembrato un mistero inestricabile si va dipanando. Le scrupolose indagini dei funzionari hanno infatti messo in luce un documento che getta un raggio chiarificante sull'episodio: il diario del defunto è stato infatti trovato ben occultato nell'abitazione del medico e dalla sua lettura appaiono ben chiari i motivi che hanno spinto lo stimato professionista al suicidio, poiché infatti di suicidio si tratta.

Il diario appare molto frammentario. Prende esso le mosse dal giorno seguente le elezioni del Consiglio Universitario; elezioni che come si ricorderà ebbero luogo il giorno 22 febbraio.

A un suntuoso prefetismo riportarsi le pagine del manoscritto, del resto breve, che per il suo sconosciuto pessimismo, commuove e ci rende comprensibili i motivi del suicidio.

E' il dr. Giggione che parla. 22 gennaio - Le elezioni le avevamo perse in partenza. Da quando colà la Fuci aveva potuto presentare una lista di candidati? E' una considerazione molto triste, ma purtroppo è così.

Siamo stati traditi nella maniera più abominevole, perché per la lista dell'A.U.P. hanno votato 27 persone (2 in più dei candidati) mentre per la F.U.C.I. sono stati raccolti 43 voti (il totale degli iscritti). Credo i goliardi si pentiranno del loro assenteismo.

30 gennaio - Credevo che le cose si mettessero peggio, ma devo ammettere che il vincitore si mostrava generoso nei nostri riguardi; infatti il comm. Olmi che per noi è una sicurezza, è stato riconfermato Presidente. Solo che l'Associazione ha cambiato nome. La nuova sigla è infatti C.E.U. (Centro Educativo Universitario). Speriamo bene.

6 febbraio - Il Segretario della C.E.U., che è Gioberti, mi ha detto che Forno sarà assunto dalla Nuova Associazione quale consulente. For-

no faceva già parte del mio consiglio quando ero Segretario dell'A.U.P., e mentre Gioberti mi parlava mi è sembrato di capire che il mio ex subordinato abbia fatto il doppio gioco. Ma...

14 febbraio - Ho avuto oggi una notizia che mi ha turbato. Sembra infatti che il prof. Olmi si sia improvvisamente ammaliato e pare sia stato ricoverato in clinica del Vesco-

vado. Mi aveva confidato un paio di giorni avanti che aveva intenzione di protestare con Gioberti per alcune irregolarità.

21 febbraio - Temo che le cose precipitino.

Quando stamattina sono entrato nel ex bar dell'A.U.P. quasi, quasi non lo riconoscevo più. Al posto dei tavoli sono stati infatti messi altrettanti giochi del football, le sedie non so perché sono state tolte, e delle carte non v'è più nemmeno la traccia; l'unico biliardo che ancora rimaneva è stato sostituito con un ennesimo tavolo da ping-pong. Sembra però sia stata concessa al bar una licenza per ricevere le puntate del Totip.

Gli universitari brontolano, ma nessuno ha il coraggio di protestare. L'unico sollievo per tutti è che le feste danzanti non saranno toccate.

26 febbraio - Sono molto ingenuo. Infatti oggi recatomi alla C.E.U. per ballare ho trovato che l'ingresso era vietato alle donne, mentre l'orchestra suona inni militari e inni sacri. Infine Oliviero dal microfono ha annunciato tra un silenzio sepolcrale, che dalla prossima volta anziché feste danzanti saranno tenuti discorsi informativi.

Giovedì parlerà Ambrosione sul tema «Castità e Goliardia». Guardando Ambrosione che mi era vicino ho notato una lacrima che gli correva lenta sulla gola.

6 marzo - Oggi è stata data notizia ufficiale della morte del povero prof. Olmi. Sembra sia caduto da una finestra mentre prendeva aria; colto da un capogiro. Sono molto addolorato. Il sen. Passeri è stato eletto alla Presidenza e ha tenuto un discorso commemorativo molto bello.

Il diario arriva così al giorno 22 aprile, giorno che è

quello antecedente la tragedia e così si dice:

Non posso più resistere! oggi al bar ho assistito alla espulsione di Begoni e Fagandoni sorpresi a scommettere una caramella su una partita al ping-pong. Li ha sorpresi Thanchetti che era lì di servizio. Ma non è tutto. Da ieri infatti il tradizionale Papiro è stato riformato e ora le matricole si dovranno fornire del «Sacrum Papyrus», che per essere valido deve avere ben chiara la fotografia di Anneddi, e le firme scalari ascendenti della «Congregazione del Discepolo Scalzo che Ora et Labora».

E' troppo, e credo non potrò resistere oltre. Si parla persino di istituire per i pensionati una settimana al mese di penitenza. Come se prima non ne facessero quattro.

Così termina il diario del povero medico e da quel che appare risulta chiaro che non si debbano avere ulteriori dubbi sui motivi che hanno spinto il disgraziato a togliersi la vita: molto probabilmente, cedendo ad un attimo di sconforto, il dr. Giggione ha preferito affrontare il gran perché piuttosto che vedere l'opera di riforma, ormai del resto a buon punto, completata. Circa la maniera con cui il suicida ha risolto il problema dell'alimentazione, ci sarà, forse in serata svelata dal prof. Pradigioni, incaricato dell'esame anatomico-patologico.

GIS

(dell'United Press)

## L. Curti

Articoli di Lusso

Via Repubblica, 2 - Tel. 56-03

Le lenti per occhiali perfette Salmoiraghi da

F. QUEIROLO - ottico

Fiori in tutto il mondo-fleurap

Fiorista Bia

negozio via Farini - tel. 3551

PARMA

chiosco: di fronte al camposanto

stab.: V.le Milazzo - tel. 4034

Premiato Stabillimento Fotografico

Mario Cattani

invia i migliori auguri alla affezionata clientela

P.za F. Corridoni, 11

La Pasticceria

PAGANI

P. A.

Universitari: Servitevi da

Blondi

CALZATURE

Via Garibaldi

P. A.

## QUI PARLA PARMA

(Continuazione da pagina prima)

(di quelli moderni a 60 posti) e che ha, tra i nobili scopi che si propone, anche quello di dare benevolo ricettacolo, nelle ore più piccole ai vari Adami della città.

In compenso nella nostra massima piazza si sta costruendo un palazzo piuttosto voluminoso.

Il guaio è che i progettisti pare non abbiano ben capito: se non lo avessero dovuto fare più alto delle case circostanti o dei «tucul» (eredi li chiamano così) che albergano nella stessa piazza.

A regolare ogni cosa ad ogni modo s'è il... Piano Regolatore, che pare sia stato recentemente chiamato «incentivo della ricostruzione».

A me personalmente è 5 anni che fa rimanere in

forse se costruire quando mi vengono resi i metri di facciata che si è preso, o se fare la tomba di famiglia nei rimanenti 4 m.

Queste dunque sono le cose, tra le molte, che hanno maggiormente colpito la nostra sensibilità di esteti. Però, in compenso, vi spietelliamo i progetti da venire, dimodoché, quando saranno attuati, non ne possiate trarre meraviglia. Ci scordavamo di parlare, come ci eravamo proposti, di quanto si può fare per rimediare a queste «opere», ma certo è meglio (almeno per noi) il non parlarne. Consigliaremo cose troppo drastiche.

In quanto al resto tutto è bene e... state certi, che quello che vi dà oggi Bazar è un commiato definitivo.



... se Guarnieri corresse in bicicletta

## Universitari!

pranzate cenate alla Mensa dell' A. U. P.

Prezzi modestissimi.

Un pasto sostanzioso Lire 100

Via Cavestro, 7 Telefono 38-56

## Goliardi!

ricreatevi solamente al Bar dell' A. U. P.  
Ritrovo familiare ping-pang, biliardo ecc.

Via Cavestro 7

# Il Piacere dell'Onestà

Al termine di questa guerra si parlò molto, e la questione era più che mai attuale, di una crisi nella gioventù.

Molti, di buona volontà, sperarono fattiche per individuare ed isolare questo fenomeno e noi ancora ricordiamo l'esatta diagnosi che ebbe a farne Giovanni Comisso nella « Fiera Letteraria » di allora.

La frattura di una guerra crudele e spietata, l'essere portati repentinamente a risolvere problemi della vita che i nostri padri avevano affrontato con armonico gradualismo, il sentimento di un mondo che cadeva inesorabilmente avevano creato nei giovani rovine che sapevano di carne e di sangue, di delusioni e di ideali infranti e penosa fatica fu il liberare.

Dietro un vuoto incolmabile innanzi nessuna luce, nessuna idea, nessuna speranza che ci sostenesse. Eravamo soli in una solitudine cieca ed opaca come cosa senza vita, soffocante come nebbia autunnale. Un mondo era crollato! Un altro non era stato costruito.

Ed oggi dopo 4 anni quelle istanze che sembravano vive allora, sono ancora valide?

A questo problema possiamo rispondere con l'esperienza di fatti vissuti e a noi Universitari è agevole ricercare risposta nel nostro mondo, in una classe che dovrebbe essere per consapevolezza maggiore, più sensibile di ogni altra.

Se vi era qualcosa che andava radicalmente mutato, e su cui dovevamo agire noi giovani era quello delle nostre università.

Le Università Italiane non furono mai né libere né indipendenti, furono e sono organi burocratici di uno stato burocratizzato all'incirca. Non vi fu libertà di insegnamento (non di ricerca), ma solo conformismo il più delle volte riflettente la politica ufficiale.

Libertà chiamavamo; libertà che si sarebbe concretata in una più viva ed attiva partecipazione degli studenti allo svolgimento della vita dell'Università.

Ma la porta che ci fu sbarrata, non sapemmo aprirla.

e noi abbiamo da inetti abbandonato la lotta e tutto è finito in una vana e sterile attività.

E la colpa, guardiamoci intorno, giudichiamone le cause, è tutta nostra.

Noi non abbiamo saputo creare nulla e ci siamo chiusi in noi stessi in una specie di sordo egoismo.

Semplifichiamo con due episodi molto significativi, perché appunto di carattere più



immediatamente materiale.

Lo scorso anno fu posta un'eccessiva tassa dalla Segreteria dell'Università ed alcuni dei miei amici (di buona volontà) indissero una riunione che potesse far sentire la voce unanime degli studenti per l'abrogazione di un regolamento.

Libertà chiamavamo; libertà che si sarebbe concretata in una più viva ed attiva partecipazione degli studenti allo svolgimento della vita dell'Università.

Ma la porta che ci fu sbarrata, non sapemmo aprirla.

I presenti furono quattordici e l'aula « sorda e grigia » sparse ogni velleità.

L'anno passato alla discussione che il Consiglio dell'A. U.P. uscente doveva sostenere sul bilancio dell'anno trascorso (Associazione questa che pur conta mezzo migliaio di iscritti) furono presenti 5, dico 5, goliardi e non tutti iscritti a detta Associazione.

E il nostro più alto organo l'O.R.E. (Organismo Rappresentativo Universitario) che cosa è fatto sino ad ora?

quanti di noi sanno della sua esistenza? quanti hanno potuto (o voluto?) assistere alle sue riunioni? e il C.U.S. (Centro Universitario Sportivo) e il C.R.U.E. (Centro per le Relazioni con l'Estero) cosa hanno fatto e cosa faranno?

Ma potremmo continuare, e saremmo monotoni.

Il loro bilancio è passivo e non forse, per essere i Dirigenti privi di buona volontà, ma bensì per la completa assoluta mancanza di rispondenza tra gli Universitari. E noi? esiste proprio ancora l'Università? Ci sia permesso di dubitare!

Questa attribuzione è forse solo, un dato anagrafico. Esiste l'impiegato-Universitario il giovane di buona famiglia-Universitario. Non vi è più il goliardo, colui che vive e studia e si diverte. Per esso cantiamo il più triste dei « De Profundis » tanto più perché infatti oggi a coronamento di tutto sta per essere varata una riforma che in nome di una severità di studio che pur desideriamo perché a nostro esclusivo vantaggio, aggrava il peso dell'Università al carico dello Stato: uniformare i regolamenti e gli statuti, gli insegnamenti.

E perché no il Magnifico Rettore, una specie di funzionario simile a qualche direttore Generale di un qualunque Ministero.

La colpa diciamo con coraggio è nostra, frutto dei nostri errori. E non pecciamo di pessimismo, solo che ci tenta il masochismo!

Ad essere un po' ipocriti verrebbe di esprimere questo modo di sentire col dire che bramiamo un « piacere al piacere dell'onestà ».

Esiste la crisi, esiste ancora, esiste perché è morto un mondo e non ne è sorto un altro.

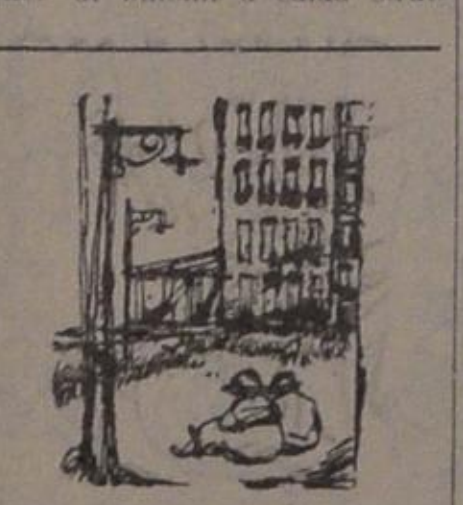
PIERO

## Al Ridotto del Regio

# Musica e sex-appeal

Cortot ed Arrau, Wiener Oktet e Quartetto Italiano; occasioni non perdute dalla migliore società cittadina per ritrovarsi insieme, fluendo e ridendo con moto alterno ed affettuoso, nella sala dove la Società dei concerti sbriciola, nel corso di tre stagioni, due mila lire di musica a testa. Molte signore, molte signorine: il forte aroma di Beethoven e l'accecato profumo di Schumann si fondono ai profumi effluvi di Chanel e di Lanvin, ondeggiano un poco su paglie ed accenditure e salgono lungo le pareti pallide e lucide del Ridotto a inebriare gli studenti del Conservatorio, con i capelli scompolti e le partiture sulla ginocchia.

Molti fidanzati: la più spirituale delle ricreazioni si addice ai bimbi a salda struttura borghese, al punto che l'arrivo a Parma di un violoncellista o di un'orchestra a ragione di onesto gaudio dei genitori di ragazze alla soglia del matrimonio. Papà e mamma se ne vanno finalmente al cinema soli, abbandonando i figlioli (e spassante alla castissima Enterpe, per l'occasione *Musa-chaperon*: Le poltrone crudeli, a ranghi serratissimi, mortificano la giovane carne inquieta, il lampadario sfiora impacciato ma ai primi accordi le mani si cercano e le teste si acco-



Altra cosa era — e dolcissima — assistere dal fondo di un palco ai tenebrosi intervalli de « Il lutto » di O'Neill, altra cosa seguire proiezioni durante le conferenze culturali alla Sala del Cavallieri. Casta e severa è dunque la musica sinfonica, e anche più, per quanto non sembra, quella da camera.

Il primo applauso smuove in discreti bisbigli e tossicchiamenti, poi il concertista si siede e la signora matura e bionda, secondo l'occasione ed i gusti, l'archetto che

strulla sul ventre anello del violino, le mani che bacciano la tastiera o infine la linea della mascella del giovane esecutore. Gli altri applausi invece si confondono in sommessi commenti, e c'è anche quello che si scioglie in un tramestio di seggiole e in un delicato pesticiare di sandali di vernice. Allora Angelo Vannini accende insieme il sorriso più fine del suo repertorio e una Gold Flake, i divanetti incominciano a gemere sotto i fianchi sottili e non delle fanciulle e diciotto caniche di seta con diciotto cravatte argenteo ornano signorilmente l'angolo di Marisa Guareschi: è l'intervallo, la stagione più dolce e agognata di ogni concerto. L'orchestra d'archi della «haute» cittadina ricomincia la sua «Serenata Italiana» con slancio ingenuo e sempre nuovo, guidata dalla bacchetta di Maurizio, enigmatico Pierino Garba dello smobismo di casa nostra. Ecco il dorso esteta da salotto mentre fende con garbo, usando le pieghe dei pantaloni, l'elegante calza, eccolo mentre si protende, ancora uno sforzo sorridente, la è giunto: sta bacando con educato trasporto la mano di una signora impennacchiata.

L'intervallo è lungo e bellissimo, e quasi tutti smemorano: il professor Massera cede gentilmente alle concioni degli intenditori ad ogni costo gli attimi del suo riposo professionale. Gli intenditori non sanno quanto poco «fino» faccia parlare durante l'intervallo della musica ascoltata, e non si accontentano di definire Vidusso «arido e tecnico», di affermare che Michelangeli è «magico» (un angelo dell'inferno, dicono i raffinati) e nemmeno di scoprire — oh diletto — che Chopin è «fortissimo», contrariamente a quanto si crede, e Ravel «supremo».

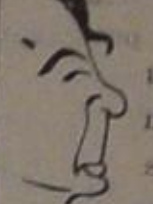
Ma gli altri fanno il loro dovere: l'amico Evaristo ritma l'ultima storiella facendo fremere di boccaccesco diletto le più distinte pappagorgie, i rappresentanti dell'Aragnino scialobano con lo sguardo lo scrittore Giorgio Tonelli, (il tenero moschettiere mangia, ahilui, alla nostra tavola) e il miracolo obbligatorio si ripete: Anna Boschi, tepida quadricornia di una «Gentildonna» di Piero Della Francesca, oscilla con grazia sorridente al vento dell'ammirazione. Ma non è tutto: spesso risuona nella saletta il riso «spirituale» di Luisa Bormioli, a volte vi odora sportivamente la pipetta G.B.D. di suo fratello Bubi.

E molte altre cose si ripetono con esasperata dolcezza. Perché il gentiluomo Gaddo Onesti insegna l'ondeggiare di un candido barracano, perché Lodovico e il cosiddetto «dotto» ornano di signorile decoro il termosifone nell'angolo? Non c'è risposta, e tutto si ricompone in un mondanico incanto di visi e parole. A un tratto il plotone delle Botteri ha un fremito, Etty Montanari, graziosa amica della Francia, prende la mano della compagna Casanova; qualcosa è accaduto. La grande porta bianca in fondo alla sala si schiude lentamente e ne esce una compunta processione: maggiorenni della Società ritornano dal rituale omaggio al concertista. Ancora tramestio, ancora bisbigli, ancora un barbaglio dell'aggressiva e geniale calvizie di Luigi Ferrari Trecate, poi la zucca rosata tramonta dignitosamente dietro la prima fila di poltrone. L'intervallo è già un eccitante ricordo, e il primo soffio di musica spegne le ultime parole.

ADRASTO

## Posta

Caro direttore



Avrei fatto volentieri l'articolo che mi hai richiesto ma sono già in parola con mio zio e con mio nonno che anch'essi hanno intenzione di uscire a capodanno con un numero unico a tiratura familiare. Na scritto anche un mio cugino che abita a Casabarocolo implorandomi di mandargli più due righe al più presto perché è un po' preoccupato in quanto quest'anno a Casabarocolo escono altri tre giornali natalizi e occorre prevenirli. Per quest'altro natale se tanto tu che io non saremo laureati vedro di prepararmi con calma qualcosa di più sostanzioso per dare un modesto apporto alla già travolgente tiratura di Bazar che andrà a ruba tra quegli strati di popolazione non ancora incorporata nelle varie redazioni di quest'altro anno.

Con la calda raccomandazione quindi di nascondere a mio zio e mio nonno (qualora tu avessi ad incontrarli) questa mia guardinga e furiva collaborazione al tuo giornale, ti invio uno scarno fuorisacco.

Ti parlerò del progetto Merlino nelle sue ripercussioni tra gli amori della città: come ben saprai, è connessa all'apertura delle case chiuse, anche la chiusura delle case aperte tipo quell'ampio magazzino che si apre accogliente al termine di Via delle Fondere: il recente episodio segnalato dalla cronaca cittadina secondo cui un giovane impomatato della città avrebbe compiuto con una compagna ammogliata misteriosi riti come quello di toglierle culottine e reggiccio e di minacciare l'invio degli indumenti al marito se lei non avesse riformito di biglietti da mille, non mancherà di sollecitare un'interpellanza parlamentare: e sembra che oltre al progetto di costruire una autostazione per gite di boys scouts, verranno seminate migliaia di sanguisughe lungo

(continua a pagina 4)

# Ha fatto ridere

Luisa Bormioli

Il sig. P. N., arricchitosi, con il commercio delle spazzole e del burro da tavola durante l'ultima guerra, ha avuto una violenta discussione con la sua gentile signora. Al termine della lite, il simpatico borsanista chiama con il campanello il cameriere, che prontamente accorre. «Giovanni — gli dice il padrone — ho appena avuto un piccolo dissenso con la signora. Perciò, quando sarò uscito da questa stanza sbatterete la porta dietro di me con tutta la forza di cui siete capace».

## Il commendatore Zarotti

In occasione del matrimonio di una conoscente, il noto ginecologo prof. A. G. si trova nella contingenza di dover fare un regalo alla giovane sposa.

Frugando fra i vecchi ricordi di famiglia il bravo sanitario trova una posata di fattura strana ed antica e l'invia senz'altro alla signorina.

Naturalmente fu davanti alle amiche ed agli amici convenuti per il fausto avvenimento che la sposina aprì l'astuccio: sulla fodera di raso stava scritto in lettere d'oro: «Al Prof. A. G., con profonda stima, le levatrici di Parma».

## Un gentleman di Via Vittorio

Il Dott. R. B. ha acquistato ed arredato una bellissima villa per la sua famiglia, secondo il gusto e la civiltà che i suoi studi universitari, effettuati ad Oxford, hanno coltivato in lui, ed ha invitato gli amici a visitarla. Dopo aver offerto agli ospiti caffè e liquori nel sontuoso salotto del pianterreno il sig. R. B. guida la brigata per le stanze della villa. «Ecco — dice, mostrando via via i vari ambienti — questa è la biblioteca, questo è il mio studio, questa è la stanza di soggiorno, questa è la sala da pranzo. Bello, vero? Ed ora se volete salire vi mostrerò le stanze superiori. Al piano di sopra la comitiva, sempre più estasiata si aggira sotto la guida del cortese cicerone il quale, spalancando varie porte riprende ad illustrare le bellezze della sua casa: «Questa è la camera dei ragazzi, questa è la sala dei giochi, questa è la mia camera: da letto, questa è la camera da letto di mia moglie». A questo punto gli amici che spingono lo sguardo nella penombra della stanza non possono nascondere un moto di sorpresa. Il padrone di casa accorgendosi riprende a dire con fare distratto, indicando una forma ricoperta dalle lenzuola nel bellissimo letto a baldacchino: «Quella è mia moglie — e quindi, dopo un attimo di esitazione subito vinto, e additando un'altra forma umana vicina e raggomitolata nel letto — quello sono io — e prosegue con estrema disinvoltura ad aprire porte ed a dire «Questo è il bagno, questo è la camera della servitù...».

Knk

MILANO

PARMA

PIACENZA

GRUPPO FABBRICANTI RIUNITI NEGOZIO G.F.R. Diretto Emporio Abbigliamento Lavatrici N.3



## COMUNICATO SPECIALE.

E' logico con questi prezzi

|                                      |                  |  |
|--------------------------------------|------------------|--|
| Fazzoletti donna regalo              |                  |  |
| „ donna colori solidi                | L. 14            |  |
| Calze tennis donna bambino           | „ 45             |  |
| Fazzoletti uomo cotone Makò          | L. 45 55 70 95   |  |
| Calze uomo lunghe, puro cotone       | 60 130 155       |  |
| „ bambino lana corte                 | 75 85 90 130 150 |  |
| Strofinacci puro cotone cucina       | 65 85            |  |
| Calze donna costina                  | 95 165 195       |  |
| Supra calza lana donna               | 120              |  |
| Calzettini puro filo uomo            | 130              |  |
| Mutande felpate donna, sgambate      | 130 170          |  |
| Calze donna Bemberg Sultana          | 135              |  |
| Calze uomo lunghe                    | 155 260 295      |  |
| „ „ lana                             | 175 260 360 500  |  |
| „ donna Bemberg "Orchidea",          | 175              |  |
| „ uomo corte Francesi filo           | 195              |  |
| Mutande felpate donna coe gamba      | 195 240          |  |
| Calze uomo lunghe fine lana          | 220              |  |
| „ donna filo lungo                   | 295              |  |
| Lana pettinata in matasse "Zephir",  | 320              |  |
| Suola lana                           | 330 640 850      |  |
| Mutande uomo corte Popeline          | 340              |  |
| Calze uomo lunghe filo "Ssozia",     | 440              |  |
| „ donna lunga pura lana              | 430 490 730 750  |  |
| „ „ Nylon                            | 350 550 750      |  |
| „ „ extra                            | 480              |  |
| Salviette spugna fine 110x60         | 550              |  |
| Maglie donna lana                    | 580              |  |
| "Parure", donna puro Albene          | 500 900 1100     |  |
| Selarme uomo "Meraviglia", lana pura | 640              |  |
| Maglie donna maeiche lunghe lana     | 690              |  |
| Maglie uomo lana                     | 790              |  |
| Sottoveste donna lana                | 790 1650 2350    |  |
| Pullover donna pura lana S. A. M. P. | 1900             |  |
| Maglie uomo pura lana S. A. M. P.    | 1980             |  |

Per Feste Natalizie

## GRANDE CONCORSO A PREMI

Cittadini tutti in Borgo Giacomo Tommasini, 4

Fatevi Soci del

"CLUB DELLE CANDELE"

Il ritrovo più animato della città - Lungo Parma Basetti

# Lettere al Direttore

(Continuazione dalla pagina terza)

di cinema di periferia verranno protetti tra il lento scivolare dei riflettori sulla platea. E allora io mi chiedo: se io che adesso ho una ragazza (e poi) ed esco con lei la sera (e poi) e la incanto nei portoni (e poi) e le sfilo accennando gli slippi (e poi) e con gli elastici ci faccio nonna per tirar agli ossei, se io ripeto domani non posso più entrare nelle case chiuse uscire nelle case aperte, e se mi devo accorgere che la ragazza che corteggio da una settimana non è che un severo censore camuffato, che mi redarguisce aspramente alla prima carzza, cosa devo io darmi all'equitazione e all'arte del moscio?

Ma parliamo del rugby, considerato che tu devi su qualche pur giustificare un titolo sportivo.

Io gli articoli del rugby ormai gli scrivo con la carta carbone in un numero tale di copie da soddisfare il fabbisogno della stampa cittadina: la stampa cittadina è un vampiro che succhia gli argomenti in voga: questa è l'ora del rugby: allo stadio crollano le squadre dell'Amatori e della Roma in franchi: la squadra dell'Università di Cincinnati è presa da un lieve tremore: le signore nei salotti parlano e André Gide e di Lanfranchi le dolci epoche garibaldine si ripetono e le ragazze accompagnano i giocatori alle partite come se parlassero nella canna: anche la luna nelle notti senza vento assume una forma accentratamente oblunga e sembra attendere il calcio di Pisaneschi per una trasformazione tra i pali dell'orsa Maggiore.

Pensate: oggi possiamo andare a Milano e trovare della gente che anziché scottarsi «Ah, di Parma» fan gli occhi così pensando allo sparucchio della squadra gialloblu. Siamo diventati una città rispettabile, grazie a questi ragazzi.

«Ragazzi!» esclama commosso alla fine di ogni partita il principe Soragna — Leopardi sono!.

E la sua squisita battuta non intende alludere al famoso poeta defunto ma a quei terribili felini che abitano le bocce e i baveri delle belle ragazze.

L'arriere

Margherita Rizzar di Salsotermine. Grazie, ma non ricorriamo a simili metodi che riteniamo poco corretti. In tutti i modi se ne avremo bisogno ritorneremo senz'altro a Lei. Molti saluti e ci venga a trovare.

Baldassare Moloss - Grazie ma il suo «pezzo» non ci interessa dato il carattere del giornale. Provi a comporre una poesia. Vedremo di accontentarla. Saluti.

Raffaele don Dagnino - Non abbiamo seguito la sua polemica con «La Libertà», e non possiamo quindi esprimere un giudizio. D'altra parte non siamo a conoscenza se il direttore di detto giornale sia espatriato in seguito alle sue accuse. Grazie delle gentili parole.

Oreste Macri - Grazie dell'offerta ma abbiamo il corpo redazionale al completo e non possiamo fare altre assunzioni. Saluti.

Cunegonda - Le esprimiamo un sentito ringraziamento per la sua sentita collaborazione che svolge a nostro vantaggio da 19 mesi a questa parte, e per premio le abbiamo dedicato un potente articolo del giornale. Speriamo sia finalmente contenta. Circa un ravvicinamento credo sia prematuro parlarne! Ad ogni modo coraggio.

Amlcare Cavalli  
Responsabile

Tip. Artigiana B. Catena 7

## Così al Regio...



... se il pubblico ascoltasse l'opera così come l'ascolta in casa propria

Il gas liquido da tutti preferito

# pibigas

IL GAS PER TUTTI E DAPPERTUTTO

## MELLEY

P. A.

Profumeria Primavera  
Parrucchiere per Signora

Via Garibaldi 6 Tel. 44-34  
P.A.



(La scena ha luogo in una taverna sarda)  
Mi da cento scellini? riceve signore

Sa, ne prendo cento perché mi dicono che così si hanno più probabilità di vittoria.

Infatti, è così. Però è una bella noia scrivere cento volte gli stessi risultati. Basterebbe mettere idem sulle altre schedine....

(Cala la tela. Solo una settimana dopo si saprà che l'individuo aveva fatto cento dodici. Che sedici!)

(La scena ha luogo su una nave di pirati. La nave è ferma perché non c'è vento. I marinai stanno insultandosi a vicenda)

Capo pirata — Che cosa succede? State dividendo il bottino per mille caimani

Pirati — Macché bottino! Non sa che la calnia è un venticello?

(Il capo pirata sviene. Calano le tele invece di gonfiarsi)

La scena ha luogo di fronte ad un negozio di mode. Adamo ed Eva stanno osservando elegantissime foglie di fico esposte in vetrina).

Adamo — Capperi! Mille lire una foglia di fico? Eva — Che vuoi quest'anno c'è stata la filosofia! (Cala una foglia a copri-

re le nudità dei progenitori)

(La scena ha luogo in una sala da pranzo. Un bambino dall'età apparente di due anni è seduto a tavola e sta mangiando a quattro palmenti. Due signori in disparte, mentre lo osservano, parlano fra di loro)

Dev'essere molto piccolo quel bambino, eppure sa già mangiare da solo. E' un vero fenomeno.

Macché fenomeno! E' il nonno Giuseppone che ha già ottantasette anni. Ma siccome a tavola non si invecchia mai, lui resta sempre così!

(Cala la tela sghignazzando).

## Ferrarini

CALZATURE

Via Mazzini 24 Tel. 37-77

Fiori e Pianta

## Tonini

PARMA

Via Repubblica 12 - Tel. 57 03  
P. A.

## Emporio Gomma

ARTICOLI:  
Tecnici - Sanitari - Sportivi  
delle migliori marche

Via Mazzini, 49 Tel. 57-38

## S. A. CONTI CALDA & C.

SALA BAGANZA - Parma

Il "NON PLUS ULTRA", del

## Concentrato di Pomodoro

# S. E. E. E.

DAZZI Prof. ANGELO  
MALATTIE INTERNE  
Via Repubblica, 44 Tel. 28-93  
P. A.

DENTISTA  
A. RICCIARDELLI  
Specialista in Odontologia  
Cura dei denti - Protesi dentale  
Riceve tutti i giorni  
escluso Martedì e Venerdì  
Studio:  
V. della Repubblica, 43 - Tel. 28-69  
Ambulatorio:  
V. Collegio M. Luigia, - Tel. 40-15

Dott. PIERO SALATI  
MALATTIE INTERNE  
Ambulatorio Via Garibaldi 71 - Tel. 23-23

STUDIO DENTISTICO  
Dott. FRANCO ARTIFONI  
SPECIALISTA MALATTIE  
BOCCA E DENTI  
Via Collegio Maria Luigia, 15 - Tel. 2422

Casa di Cura "VILLA VITTORIA"  
Chirurgo, Direttore  
Dott. LEONE ULUGOGIAN  
Via Traversetolo 44 - Tel. 24-81  
PARMA

Chirurgia delle vie urinarie (rene - vescica - prostata), Cistoscopia, Cistostomia degli ureteri, Stripping uretrali. Difficoltà di urinare, Cisti, Calcoli.  
Ambulatorio: in Casa di Cura dalle 8 alle 9 (gratuito per i poveri).  
Consultazioni: Via al Duomo, 7 - Tel. 2471  
Tel. 11 alle 12, dalle 15 alle 18 tutti i giorni meno i festivi.

Dott. MARIO PELICELLI  
AUDIO PER LE MALATTIE DEL CUORE - ELETTROCARDIOGRAFIA  
RAGGI X  
XXII Luglio, 5 Tel. 23-13  
P. A.

D. ENEA BARBAZZA  
MEDICO CHIRURGO  
DENTISTA  
Borgo S. Brigida, 10 - Tel. 2470  
(anche per appuntamenti)  
P. A.

Episodi piccanti, fino a un grottesco finale di irresistibile Comicità!

## L'Imperatore di Capri

CON

### TOTO'

Yvonne Sanson, Marisa Merlin, Alda Mangini,  
Laura Gore

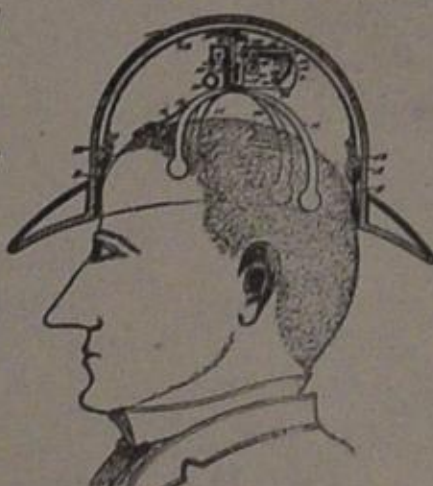
da Venerdì 23 Dicembre all'ARISTON

Minelli è un nome!  
Minelli è una garanzia!  
Minelli è risparmiare!!

## CAPPELLERIA MINELLI

Via Cavour 8

P. A.



I Prodotti DELMONTE sono i migliori

## DELMONTE

PANIFICIO

Via Repubblica, 38

P. A.

MODA! MODA!

Presso la rinomata Ditta

## ITALO PAOLETTI

VIA PISACANE 8

La Signora elegante troverà sempre confezioni di alta moda e un ricco assortimento di cappelli modello

CALZOLERIA

## OLGA CAMPANINI

Via Mazzini N. 34

Telefono 43-80

## Convitto Nazionale Maria Luigia

PARMA - Tel.: Direzione 39-16 - Uffici 20-54

Collegio governativo modello con Scuole Elementari - Scuola Media - Liceo Ginnasio interi -

Camere separate per gli alunni delle scuole Medie - Bagni - Docce - Campo Polisportivo completo - Campi da tennis -

## DANTE TERZI

Vasto assortimento di tessuti e novità

PREZZI MODICI

Via della Repubblica (Angolo Via XX Marzo)

## Ulisse Brighenti

Primaria casa di confezioni di Busti Vantieri Reggiano Reggicalze Fascie Elastiche

Via Cavour 9 Tel. 42-38

P. A.

## Bitta Boselli Nello

Accessori e ricambi nuovi d'occasione per auto - camion trattori

PARMA

Via G. Paisello 5 Tel. 35-04



Via Nino Bixio 56

DA GINO

A prezzi d'assoluta concorrenza IL MIGLIOR CAFFE' ASSORTIMENTO DI PASTE LIQUORI E VINIFINI

Tel. 40-11

## BRIGENTI

ABBIGLIAMENTO DI LUSO

PARMA

Telefono 39-91

## L. Gastaldini

CONFEZIONI:

Cappelli Ombrelli  
Parma - Via della Repubblica, 5

## ANZANI G. GANZINELLI

PELLICCERIA - CONFEZIONI

RIPARAZIONI

Piazzale Cervi 5 (Via Vittorio Emanuele)

Arpa Bianca succ.

## VALLOCCHIO

ARREDAMENTI

Via Repubblica 21 Tel. 35-10

Alla Spettabile Clientela

P. A.

Nel suo 25° anniversario "La Metro Goldwin Mayer,"  
PRESENTA

Peter Lawford e Donald Crisp

## LASSIE E LADDIE

NEL SUPERTECNICOLOR

## IL FIGLIO DI LASSIE

Un grande successo da Giovedì 22 Dicembre al DUCALE  
Diretto da SILVAN SIMON

## La Ditta BERNARDI

Concessionaria del

## Micromotore

## "MOSQUITO,"

Augura alla affezionata clientela

## Buone Feste

PROFUMERIA

## Aurea

Via Cavour, 4 p. a.

## BARBACINI

Via Cavour 7 Tel. 24-30

## LE MIGLIORI

## CREAZIONI

P. A.

## Bellini & Capelli

Laboratorio di orologeria e oreficeria

Parma - Via Mistrali, 4

Pellicceria

## Copertini

(Strettoia con Piazza Garibaldi)

I migliori prezzi, le migliori

## PELLI E PELLICCE

Le critiche cinematografiche di Bazar

# La Manon di Clouzot

(come l'abbiamo vista noi!)

Quella di Manon è una storia che molti vorrebbero aver visto a Venezia in occasione del festival, perché sarà piuttosto improbabile la possano vedere in sale di proiezione, che non siano quelle riservate di un club. Non per questi, noi raccontiamo ora, la storia di Manon.

La giovanissima interprete, che è stata definita di una animalità tra innocente e perversa non è la res nora del film e neppure Roberto, l'amante, lo è.

Perché, infatti, cose nuove il film di Clouzot non ne narra. E' una storia anche comune che pure tra le nostre provinciali mura può trovare degli epigoni.

La sola differenza è che spesso da noi la respicenza di uno dei due non fa giungere le conclusioni alla tragicità, come è invece per il film francese.

Se le nostre provincialissime Manon riescono solo a rovinare il sistema nervoso degli altrettanto nostri provinciali Roberto, la Manon di Clouzot porta invece alla distruzione completa dei personaggi che la circondano.

Il film, per ritornare all'argomento, inizia su di una nave, dove i due amanti hanno trovato scampo alla giustizia del loro paese, ed è al capitano della nave, che ha scoperto il delitto di Roberto, che essi narrano la loro storia.

Manon è a Parigi, allucinata dalla sorveglianza di un committente, Roberto, perché essa ha fraternizzato con il nemico. Roberto si innamora di Manon e ne avviene l'amante, ma essa torna presto agli antichi costumi di perversità pur sempre conservando per Roberto quel attaccamento che egli scambia per amore, ma che in effetti è piuttosto l'attaccamento di Manon alla normalità della vita che essa ripudia unicamente per vivere tra gli agi delle cose illecite. E così tra un'avventura e un'altra si giunge a un punto in cui Roberto trova e scopre la fotografia dell'amante tra gli album di una casa equivoca. Dovrebbe essere la fine dell'amore dei due, ma in effetti non ne è che l'ini-

zio. Il giovane si scopre ed è in questo momento della narrazione che si rivela la potenza del film. Ecco alcuni passi della lettera che Roberto scrive a Manon prima crede lui, di abbandonarla.

«Ed io ti cercherò ovunque, ovunque possa volgere il mio passo, arriverò al tuo pensiero al tuo bacio perduto al tuo amplesso solo nello spasimo delle sensazioni. Ed io ti amo come non mai e nella sola maniera in cui ti potrò amare. Nell'ultimo ruggine, nel sentire lo spasimo raggiungere le mie della follia: io ti ricorderò, ineguagliabile nell'ebbrezza, folle nell'abbandono».

(Dedicata a Pelagatti Luigi "detto Gigella, celebre cacciatore)

## Un brav cazzadour

L'alter di l'era in campagna

Un giovanot, un cazzadour

Con bisacca, sciopp e cagna.

E in tel nas j'occiaj d'colour.

El cameina pr' un par d'mia

Per colturi prà, e rasar.

Tant sciopadi el trà za via.

Ma l'ne ciapa in t'un pajar;

La cagnoeula baja baja

Oj la leva l'è est li,

L'è trameza li all'ortaja...

Ah l'è chi l'è chi l'è chi...

No... l'è la, la va in tel prà

Svelt, andem, corrigè adré

Andare per la vità.

Ma a gh'ho i caj in tutt du i pè

Cavs i stvai per far pu prest

E'l j'a lassa in meza al camp

Carga el sciopp, e andema lest

El galoppa al parnd'un lamp.

Andov'ela? La s'è scousa,

La srà in meza a col melgon

(Mo parala, dagh la voseusa...

Fav lontan ch'en v'ciapa... a'nson

Gira gira che te gira

Tant pr'el longh che pr'el travers

L'è là ferma... el la toeus d'mira...

Fev inà ch'en ciapa... mars...

El s'in metta in posizion

Cmal fusil pontà alla spala

E du colp andem... pon... pon...

Von granisa, e ch'alt'ra bala

L'è cascada... l'è per tera...

Corra corra a toeuria su...

Indivina ma cosa l'era?

Ah 'an si bon no, cara vu!

J'ern i stvai longh dal tireli

Che un bris prima el s'è cavà...

Oh che leva... e in til zervalli

El j'ha propria tutt tridà.

(Da una raccolta del 1858 - Ed. Pezzani)

di Domenico Galaverna

E la lettera dell'amante di Manon, data de la sera di un anno addietro, a Natale (poiché egli appunto gliela mostra un anno dopo) così finisce: «Addio maledetta, forse così sarai alline nel mio odio. Finalmente troverò quella pace che tu mi hai tolto. Addio Addio, forse da questa sera io non ti sentirò più mia, forse da questa sera, l'ultima nella quale il mio ricordo immemor non ritornerà più da te; io voglio lanciare contro la tua perfidia lo strale del mio odio».

E voglia questo colpiti nel punto più caro al chiuso del tuo pensiero: ti colpisca il viso in maniera tale che nell'eternità nella tua vita esso possa distinguersi da qualsiasi altro».

Con la lettera di Roberto termina la prima parte dello spettacolo.

La seconda parte la storia di Manon diventa veramente storia d'amore, poiché Roberto dopo aver ucciso il fratello dell'amante deve fuggire. Ma nella fuga non è solo poiché Manon ancora una volta presa dalla passione lo segue e si imbarca con lui.

Questo racconto fatto al capitano della nave riesce a commuoverlo e permettere ai due di sbarcare in una spiaggia della Palestina ove Manon viene uccisa dagli Arabi, e Roberto dopo averla sepolta muore sulla stessa sabbia che la rinsera.

In Qui la patetica storia di Manon. Storia che farà, se già non l'ha fatto, andare in solluchero il nostro buon Bertolucci e l'altrettanto ottimo Molossi.

Quando, a Venezia, ab-

## Noi e l'acqua



Non ti arrabiare Ottavio, sai che tutte le sere bisogna fare una visita al pollaio.

biamo avuto la fortuna di vedere così ben riprodotto sullo schermo la triste storia di Prevost, avevamo al fianco un altro illustre concittadino: Pietro Bianchi. Egli è d'accordo con il film sino alla fine della prima parte, per il resto avrebbe voluto vedere le cose meno melodrammatiche e con lui siamo d'accordo. Non s'addice infatti il piombo a una Manon XX secolo. Al più si sarebbe dovuto parlare di barbiturici!

In tutti i modi se potreste vi consigliamo di andare a vedere questa superba edizione di Manon. Se però per caso non siate stati vittima di una Manon nostrana; allora no, non ci sentiamo di consigliarvelo. Le ferite chiuse e meglio non riaprirle.

TIMOTEO

## Bombe di profondità

## "Il Piccolo Teatro in Vetrina"



Medici di provincia. Questa situazione che si delineò già nel 1946 e videnti a entrare in campo, che spinse cerusichi e capocomici con quei «Piccoli Teatri» che, fatta eccezione per Milano e per Roma, hanno raggiunto risultati artistici completamente negativi, ma hanno in compenso sperperato molti quattrini in spese di regia e di messa in scena, con la vana speranza di far passare inosservata con le più o meno isteriche stramberie della prima e con il lusso della seconda le manchevolezze di una recitazione quasi sempre al di sotto del livello dopolavoristico delle filodrammatiche del

teatro di prosa, tentando di distillare a gara la cura più urgente e valida, mentre qualche candidato canta l'immortalità del teatro e sostiene che la crisi c'è sempre stata, e sempre ci sarà.

D'accordo, la crisi del teatro c'è sempre stata, ne parlava Gozzi e ne parlavano probabilmente i nostri nipoti, ma, ad esempio 25 anni fa in Italia le compagnie si contavano a decine, varie delle quali con contratto triennale, e Zaccaria, la Duse, Novelli, Petrolini andavano ogni anno a Londra e a Mosca, a Parigi, e a New-York mentre Carpi, Lugo, Guastalla ricevevano periodicamente la visita delle migliori formazioni che non si peritavano a battere la provincia. Ora invece il teatro, vive nella sola Milano, vivacchia a Roma, agonizza a Torino, Bologna, Firenze ed è morto negli altri capoluoghi di



Ferrovieri o del Pubblico Impiego con tutto il rispetto dovuto a queste nobili categorie di persone, ben s'intende).

Anche Parma ha un suo piccolo teatro innanzi tutto un benemerito ente cittadino e da alcuni negozianti, cui non pare vero di poter fare la parte dei mecenati.

Questo Piccolo Teatro debutta più di tre anni fa con una buona rappresentazione dell'«Antigone» di Anouilh: Si fecero allora molti elogi in gran parte meritati. Qualcuno però si montò eccessivamente la testa e credette di essere il Deus ex macchina che avrebbe rialzato tutto il tono, l'aimè molto basso, del teatro italiano. Ci fu chi si credette più bravo di Luchino Visconti, e per vero c'era una certa affinità con l'estroso regista romano, e rimase in attesa dell'ufficiale riconoscimento del pubblico e della critica.

Le signore dai bei capelli fini che confondono tabula con fabula, cominciarono a parlare con la più bella noncuranza di espressionismo e di espressionismo dando prove formidabili di intelligenza perché non avevano nemmeno la più pallida idea di quello che volessero dire queste lunghe e inusitate parole.

E si fecero altre rappresentazioni sempre più scadenti: ormai nessuno po-

neva freni alle proprie ambizioni snobistiche. Solo pochi e disprezzati borghesi (i soliti retrogradi) espressero la loro meraviglia perché avevano visto attori che dicevano le loro battute da i posti più impensati della sala e per la scelta del repertorio un po' cristallizzato. Ma questi malcontenti faceva riscontro la massa degli spettatori che, pallidi ed ispirati sospiravano, «Bellissimo! Enorme!».

I giorni seguenti sui nostri quotidiani apparivano le più lusinghiere recensioni sulle rappresentazioni del «Piccolo Teatro» della città di Parma!

Un critico fece il nome di Luchino Visconti: Finalmente si era ottenuto l'ambito riconoscimento. Ed ora?

Ora si attende che altri abbia dal critico un uguale riconoscimento e si abbia da lui il nome di Massimo Girotti.

Noi invece aspettiamo che questi bollori svaniscano e che il nostro Piccolo Teatro rifugga da ogni concessione alla moda e allo snobismo per rientrare sulla strada vera del Teatro quella faticosa e non priva di amarezze che un Piccolo Teatro alla fine del secolo scorso aveva intrapreso a Parigi sotto la guida di Antoine.

Adriano

## Viaggiare Avitras

Biglietti F. F. S. S. AEREI  
MARITIMI E TORPEDONI  
Via della Repubblica 18  
Tel. 42-18

P. A.

## MASETTI

Fiorista - Giardiniere

Via Farini 9 Parma - Borgo Palma 2 Tel. 4242  
Esecuzione artistica di qualsiasi lavoro in fiori freschi massima accuratezza - Servizio per MATRIMONI

PREZZI MITI

P. A.

## STILIANO

PARMA

Ritrovo Buongustai

Via Garibaldi 39

## A. GUAZZI

P. A.

## Goliardi!

DOVE PASSARE LE FESTE NATALIZIE?

da CAPRIOLI - ALBERGO MILANO

Tel. 58-77

Si... ma la frutta e la verdura di  
ARTURO CENNI

sono un'altra cosa!

## LIBRERIA SCIENTIFICA

Ogni testo universitario - dispense - libri scientifici in genere  
PARMA - Via Cavour 25

## OPPICI CHIESA & C.

DI CHIESA E PAGANI

## Droghe - coloniali - liquori

Via Emilia Est 33 - PARMA - Telef. 56-61

## STILOGRAFICHE

Le marche classiche presso la cartoleria

Dante Bozzini

Via della Repubblica 5

Telefono 2730

Festeggiate il Natale con i prodotti

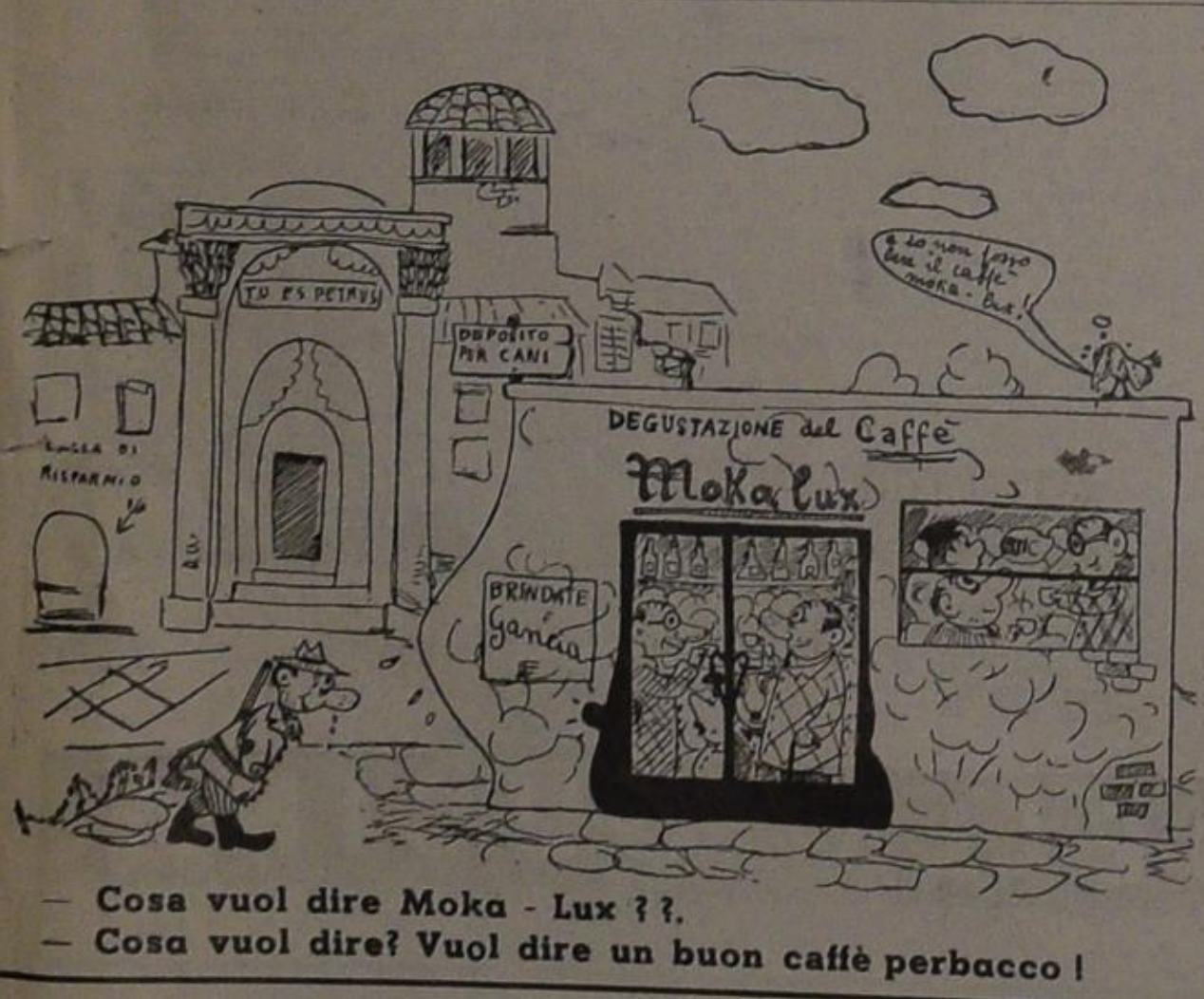
## GANDOLFI

Cappelletti  
Tortelli  
Pasta gratugiata  
Tagliatelle  
Lasagne verdi

PARMA

Via Garibaldi, 11

TELEFONO 58-98



Cosa vuol dire Moka - Lux ??  
Cosa vuol dire? Vuol dire un buon caffè perbacco!

Per Natale all'ORFEO il colosso della "Warner Bros.,

## LA FONTE MERAVIGLIOSA

con Gary Cooper e Patricia Neal

Regia di King Vidor

## Ultime dello Sport

## STORIA CROCIATA DI SEI SETTIMANE

Siamo venuti in possesso di questo formidabile servizio che riguarda la vita della squadra crociata nelle prossime settimane. A dir la verità il servizio si poteva fare sino alla fine del campionato, ma per lasciar vivere in pace i tifosi è meglio non parlare di quanto deve avvenire. Perciò ci fermiamo con queste previsioni che per i tifosi crociati non possono che funzionare da incentivo per un ottimo Natale.

18 dicembre - Il Parma subisce di gol l'Inglese, che invece di perdere ogni speranza continua il campionato, perché la Lega ha comunicato che elargirà un'amnistia in occasione dell'Anno Santo. Bronzoni segna due reti a Bonzani non è ammonito.

25 dicembre - Il Parma va a Mantova, e l'invio di

alcune casse di anolini fatta dal dr. Zanichelli al sodalizio lombardo dà i suoi frutti. I virgiliani non si muovono in campo e i crociati ne approfittano. (2 a zero).

1 gennaio - Il signor Bortesi promette ai giocatori un premio di 100.000 lire qualora la spuntino sul Rimini. Il che avviene per tre a zero, ma poi va a finire che Bortesi scompare dalla circolazione e che Camattini annuncia «la prematura dipartita di una colonna del clan crociato».

8 gennaio - Il Parma la fa da padrone nel campo del Sebina, e il col. Zibana fa alcune proposte che non vengono prese in considerazione.

15 gennaio - Riposano tutti e il Marzotto ne approfitta per perdere senza che aumenti il suo distacco.

22 gennaio - Al termine

della partita con la Luparense (dal), il consiglio Direttivo crociato emana un comunicato dove, dopo chiare affermazioni circa le possibilità del sodalizio di Borgo del Leon d'Oro di ritornare nella divisione cadetta, annuncia che la squadra crociata, per assicurarsi poi anche la permanenza, si preannunzierà, e ingaggia sin d'ora Cavallina, Toscani e altre colonne della squadra della passata stagione. Dopo di che la sede sociale di Borgo del Leon d'Oro viene invasa dai Gibellini e data alle fiamme.

Gian Giacomo Nostredamus



## Tradizioni Nostre

Nel secolo dei bimbi prodigio che dirigono a sei anni orchestre di cento e cento e sfruttano abitualmente i calcaretti cor- ti e il cieppo a banana per mantenere numerose amane e fumare ricchi sigari avana, c'è anche un musicista dalla lunga zazzera bianca e dal cappello verdiano il quale vive per la musica e quando scende dal podio non si ritira in camerino per sfogarsi fischiettando da "Ba-ba... re-ri...".



## Coraggio Signora!

Coraggio mangi pure un'altra pasta che il cavaliere di sua figlia le ha offerto per addolcire la sua solitudine.

La mangi, che i due giovani non torneranno presto: Frambati e i suoi ragazzi stanno suonando la più eccitante delle loro sambe, e come abbandonare la pista? Ogni domenica così: Lei che mangia e i giovani che si divertono al più animato e festoso ritrovo di Parma il



RAGNO D'ORO

## ALBERGO BRISTOL

Il più Moderno della città

Va Garibaldi - Telef. 26-83

Al Pozzo di S. Patrizio

## OCCASIONISSIME

Cercasi porte - enfante. Telefonare a Dalla Margherita. Via Duomo, Parma. Cercasi abile in concina. Scrivere. Via Cavestro.

Dolciumi per ricevimenti intimi Ditta Imperatrice. Tola, Dalla Chiesa è compagni (che mangiano).

Volete conservare i cibi freschi in estate? non comprate il frigorifero, vi presenteremo Gian Carlo Buzonetti alla signorina L. D.

Pier Luigi Boselli cerca cronaca nera, furti sensazionali, delitti di ogni genere, preferibilmente con

spilli e con impronte digitali.

Morto Club cerca altri ottimi giovani disposti acquistare azioni fondo (naturalmente perdute, per impresa a Cirquito Quattro Pontio. Rivolgarsi Monte di Pietà.

Pedrelli, Bocchial Lino, Balestri Eri cercano bromuro e camice di forza per assistere partite Parma A. S.

Agnetti, Soncini, Pelà offronsi per fiutare scopo reclam formaggio.

Impermeabile usato solo 10 anni cedibile ricco conte vicinanza Piastrò!

S.O.S. lancia disperatamente carrozzeria Vespa 98 c.c. Giulio Pelà. Soppo sostituzione con 18 B.L.

## Oreste Luciani

PARMA

MACCHINE PER CASEIFICI E INDUSTRIA CONSERVIERA

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le Assicurazioni d'Italia "PREVIDENTIA",

Agente Generale: dr. N. D'Andrea

Viale Mariotti, 1 - Tel. 28-01

## CAVALLI

FABBRICA GUANTI (VASTI ASSORTIMENTI)

Specialità CALZE NAYLON

## BARATTA

FORMAGGIO E CONSERVE

BATTIPAGLIA - Parma

Fiori, piante, ornamentali, cristallerie, porcellane

## G. PEDRONI

Via Vitt. Emanuele 7  
Via Nino Bixio 77

Telefono 39-61  
Telefono 32-00

Chiosco e giardini: - PARMA - Viale Villetta

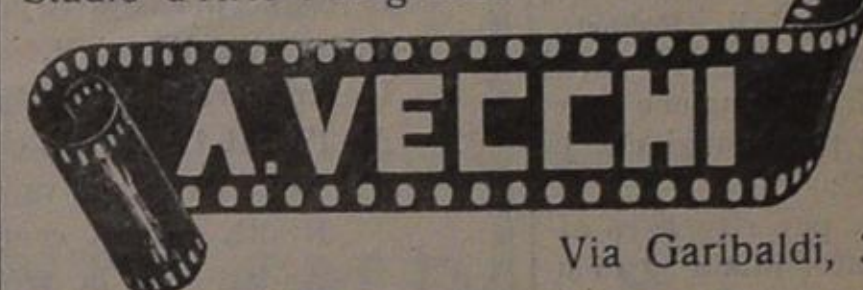
Confezioni "CAESAR",

ESCLUSIVA

## Tadini &amp; Verra

IL PIU' VASTO DEGLI ASSORTIMENTI

Studio d'Arte Fotografico



## LINEE MARITTIME ED AEREE

PER TUTTO IL MONDO

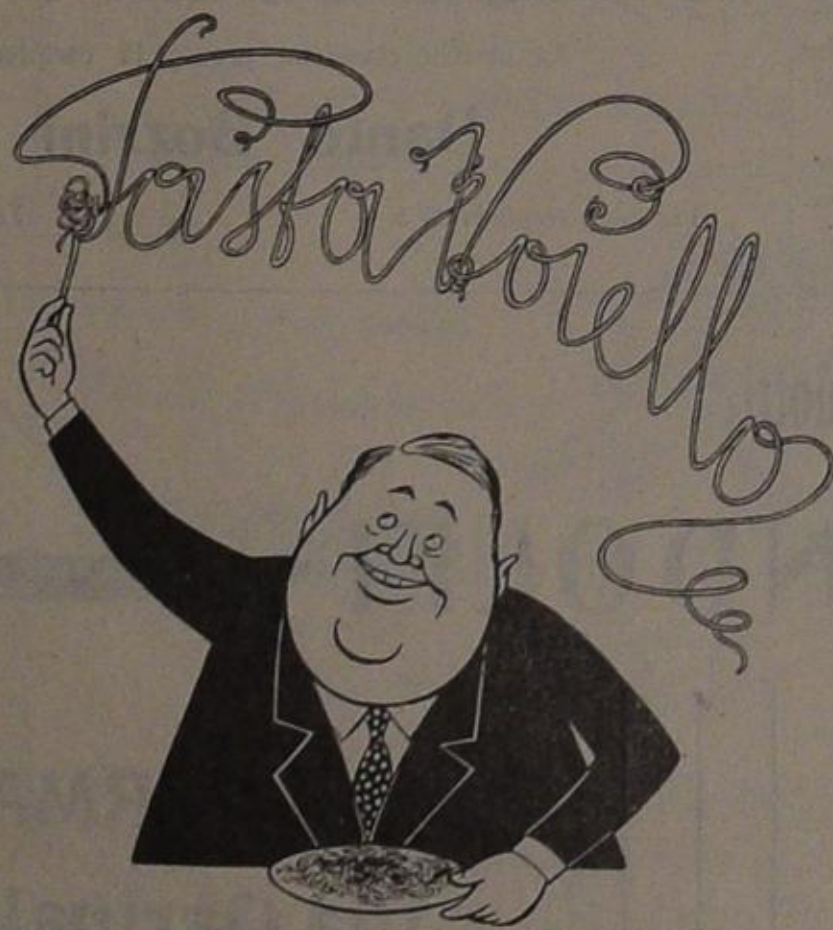
Nord - Sud - Centro America India - Australia - Estremo Oriente e medio Oriente

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Dr. Allodi  
Via Carducci 12 - Tel. 58-02

La direzione del CINEMA CENTRALE formula i migliori auguri ai suoi clienti e annuncia per il Natale la programmazione di un Tecnicolor della Fox:

## La Signora in ermellino

Betty Grable e Douglas Fairbanks J.



## La Ditta Ilve di Ardielli

BORGIO DELLA POSTA, 8 - PARMA

Ricordando le sue grandi marche ILVE e Traldi augura - Buone Feste alla affezionata clientela.

## MODERNI SISTEMI DI VITA

La donna, del tutto felice, non deve lavorare, ma si deve occupare di casa e di famiglia non le devono togliere la possibilità di conservare e diffondere la propria freschezza.

## Indici e tabelle

Famiglia, casa, lavoro: riposo, cure personali, svago. Ecco i termini (doveri e diritti) fra i quali è stata inserita la donna dalle più recenti statistiche, specialmente americane. Esattamente si sono dati 30 punti al gruppo «doveri» e 30 punti al gruppo «diritti» con la seguente tabella:

Famiglia . . . 20 Riposo . . . 20  
Lavoro . . . 20 Cure personali 20  
Casa . . . 10 Svago . . . 10

Le statistiche hanno inoltre dimostrato che la grande maggioranza delle donne moderne si mantiene giovane perché sa disporre del suo tempo nei precisi termini suddetti, e cioè trova più che sufficiente il coefficiente 10 per la casa (cucina, pulizia, ecc.) per riservare il tempo necessario al riposo, alle cure personali, allo svago. Ed è questo uno dei maggiori segreti per mantenersi giovani.

## "RISPARMIARSI RISPARMIANDO TEMPO."

Invece, molte donne invecchiano anzitempo perché rubano ore e ore alla propria freschezza e al proprio riposo, an-

che per la preparazione delle cose più elementari, quale è - ad esempio - il quotidiano sugo per la pasta, il riso o la pietanza!

Perché?



Eppure c'è una schiera di cuochi al loro servizio

## Ieri ed oggi

Fino a ieri c'era poco da scegliere: o prepararsi il sugo da sé o rinunziarvi. Oggi invece esiste la possibilità di non togliere più tanto tempo al riposo, alle cure personali, allo svago, e tale possibilità è alla portata di tutte ed è offerta dall'«Althea», la nota Società Alimen-

PER DIFENDERE

## LA FRESCHEZZA DELLA DONNA

## Che cos'è?

Che cosa è dunque questo «bravo sugo casalingo»? Questo sugo così buono e appetitoso?

Forse poche donne ne ignorano il nome: il nome che contiene l'oro perché il riposo è oro, lo svago è oro, le cure personali sono oro: ed è proprio tanto oro il risparmiare tempo e fatica, il preservare la propria freschezza giovanile.

Ecco il nome: SUGORO!

tare di Parma, che è la terra classica del pomodoro.

## Prove indiscutibili

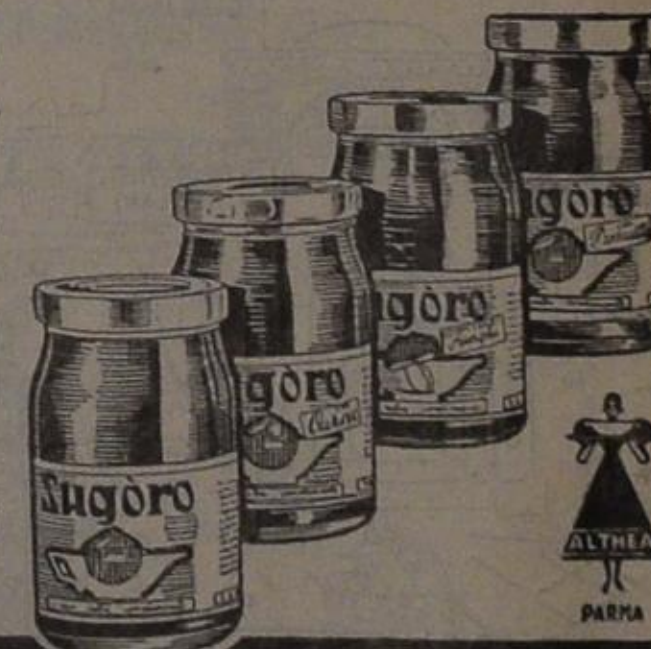
Chiunque visiti lo Stabilimento dell'«Althea» rimane entusiasta dell'ordine, della meticolosità, della lindezza e del rigoroso controllo che regnano in tutti i reparti: resta incantato dal lavoro solerte di una schiera di cuochi, intente a preparare con i più scelti e squisiti ingredienti il miglior sugo casalingo che si possa desiderare.

Molte donne già usano «il bravo sugo casalingo» preparato dall'«Althea» e così possono dedicare al loro riposo, alle loro cure personali, alla loro freschezza, un'ora o più al giorno.

Perché togliere al proprio riposo almeno 365 ore in un anno, pari a più di 15 giorni!

## NON RUBATE 15 GIORNI A VOI STESSA!

Il problema è già risolto, gentili Signore! Pasta, riso, minestre, pietanze, intingoli, approntate in un attimo, dando ai vostri piatti ogni giorno un sapore nuovo, dando alla vostra tavola ogni giorno un piatto diverso.



## IL GIOIELLO DELLA CUCINA

## Erniosi: L'ERNIA

Guarisce solo con l'operazione chirurgica o con apparecchi erniari che l'ortopedico eseguisce su misura con o senza compressori. Il Comm. ZAROTTI riceve a PARMA, Via NINO BIXIO, 5 - 5a - 5b TUTTI I GIORNI dalle 8 alle 18.

Specialità in ventriere per ptosi - viscerali. - Cinti ombelicali Calze elastiche. - Si fanno su misura e su modello di gesso. - GAMBE e BRACCIA ARTIFICIALI. - Busti ed apparecchi ortopedici per qualsiasi deformità congenita od acquisita.



CONSULENTE Dott. LESIGNOLI Cav. GIUSEPPE

Vastissimo assortimento in Ferri Chirurgici ed articoli sanitari di ogni marca e qualità.

Premiato Stabilimento, Ortopedico  
ED ISTITUTO ERNIOMECCANOTERAPICO  
Comm. Ettore Zarotti - Parma

Negozi VIA NINO BIXIO, 5 - Telefono 29-19